ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 142
c. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI' 15-16 giugno 1949
L. 15 (abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 49-339, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (festivi 150), Annunzi finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Echi cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom. ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5500, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: ...

OMAGGIO

L'AGITAZIONE DEI BRACCIANTI SI AGGRAVA

Sciopero nelle campagne

La C.G.I.L. respinge le proposte del Governo - Incidenti nel Basso Novarese - Una bomba contro un'azienda agricola a Borgolavezzaro - Anche i lavori di mungitura sospesi

Roma, mercoledì sera.

La situazione bracciantile si aggrava ed essa minaccia di coinvolgere anche le altre categorie di lavoratori le cui richieste erano finora in una fase di trattative. Un primo esito di questo scontro tra le forze del lavoro e della produzione è certamente lo sciopero generale nelle campagne proclamato per oggi e mantenuto nonostante le proposte formulate dal Governo.

Queste proposte, secondo la Confederterra, altro non sarebbero che quelle fatte da Fanfani e già respinte, nel tentativo di arrivare ad una soluzione della vertenza.

E' chiara l'intenzione della C.G.I.L. di chiedere la solidarietà ad altre categorie di lavoratori ove anche lo sciopero di oggi non determinasse una resa a discrezione degli agrari.

Infatti il Direttivo della C.G.I.L., riunitosi a tarda sera di ieri, ha specificato che la lotta si aggrava in tutti i settori (agricoltura, industria, settore del commercio, dei marittimi, del credito) e naturalmente si attribuisce la colpa di quest'agitazione alla «resistenza ad ogni giustificata e modesta richiesta di miglioramento economico dei lavoratori». Pertanto nell'eventualità che le trattative in corso nei vari settori non dovessero concludersi con esito soddisfacente, il Direttivo della C.G.I.L. ha dato mandato all'Esecutivo di coordinare l'azione di tutte le categorie interessate.

Ciò può, fra l'altro, voler dire che ci avviamo verso una nuova fase di scioperi a catena.

Il ministro Fanfani stamane ha convocato ancora una volta i rappresentanti degli agricoltori e altre riunioni e incontri sono previsti per il corso della giornata.

Anche le trattative nel settore dell'industria sono arrivate a un punto morto: pomo della discordia è la faccenda della rivalutazione.

I fatti di Novara

Novara, mercoledì sera.

Stamane i braccianti della provincia di Novara, che da una settimana avevano ripreso il lavoro, alla conclusione dell'accordo per le mondariso sono scesi nuovamente in sciopero per 24 ore assieme a tutti gli altri lavoratori agricoli compresi i mungitori e le mondariso.

La Federterra ha ordinato lo sciopero ad oltranza degli addetti ai lavori di mietitura e trebbiatura e di quelli addetti alle stalle esclusi i mungitori.

Si segnalano numerosi incidenti tra scioperanti e liberi lavoratori e la polizia già prima di mezzogiorno aveva dovuto eseguire interventi in diverse località del Basso Novarese.

A Borgolavezzaro è stata lanciata una bomba a mano in una azienda agricola, ma sul fatto non si hanno ancora particolari.

Per quanto riguarda l'adesione allo sciopero si può dire che, mentre in qualche zona esso è quasi totale, in altre le defezioni sono numerose.

Forti preoccupazioni desta l'astensione dal lavoro dei mungitori.

L'inviato del Comisco s'incontra con Romita

Gonella resterà all'Istruzione?

Roma, mercoledì sera.

Stamane è arrivato De Bruttelle, il rappresentante inviato dal Comisco, per risolvere il problema dell'unificazione socialista. De Bruttelle, che ha anticipato la sua venuta a Roma, si incontra oggi stesso con Romita e con Silone, ma già ieri il senatore piemontese ha fatto nei confronti del Comisco dichiarazioni piuttosto concilianti.

L'intervento del Comisco gli è gradito ma non dovrebbe avere solo carattere arbitrale bensì conciliativo. Ed è quello in verità che si augurano un po' tutti per il bene del socialismo. Anche quelli che domani si ritroveranno all'Argentina e per la maggior parte appoggiano le tesi di Saragat e di Andreoni.

Per il nuovo segretario della D.C. (si fanno i nomi di Taviani, Tupini e Gonella oltre, naturalmente, a quello di Cappi) non è tanto la scelta di un uomo piuttosto che di un altro che conta, quanto la tendenza che ciascun uomo esprime e che potrebbe segnare anche una svolta nella politica del partito di maggioranza. In questo nuovo aspetto che sta per prendere la politica democristiana sono forse da segnalare le proposte che il sottosegretario al Tesoro, Malvestiti, va facendo per uno snellimento della compagine governativa.

In sostanza l'esponente della sinistra D.C. propone una struttura di governo simile a quella inglese: frazionamento dei ministeri in una ventina di amministrazioni più agili delle attuali, mentre un «Consiglio di gabinetto» riunirebbe i ministri più importanti per le direttive politiche.

Ma si apprende da fonte autorizzata che il presidente del Consiglio non desidera fare mutamenti nella compagine ministeriale e non ritiene opportuno mutare il titolare della Pubblica Istruzione on. Gonella, essendo quasi ultimata la preparazione per la riforma scolastica.

Sciagura nel Pavese

Tre bimbi uccisi dallo scoppio d'una bomba

Pavia, mercoledì sera.

Ieri sera la Croce Verde riceveva una telefonata con la quale si chiedeva il pronto invio di un'autoambulanza per il trasporto di quattro bambini vittime di un ordigno esplosivo scoppiato nelle case popolari di viale Sicilia. Recatisi sul posto, i militi si trovavano dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante: quattro piccoli corpi giacevano straziati nel sangue mentre dalla piccola folla di popolani accorsi sul posto all'annuncio della tragedia rilevavano grida di dolore e di compianto.

Si presume che i piccoli, avendo trovato abbandonata una bomba inesplosa, l'abbiano raccolta e si siano fermati a giocare con essa fino a che l'ordigno è esploso. I piccoli: Angelo Bianchi, Giuseppe Coltri, Alfredo Grandi (il quarto non è stato ancora identificato) sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale. Tra di essi [illegible] purtroppo deceduti in seguito alle gravi ferite riportate; il quarto, Alfredo Grandi, è ancora in vita.

Una nuova Josephine Baker? È Carmen Manley, indiavolata vedetta di una compagnia di negri che ha esordito con successo nelle principali città americane.

La salute di chi viaggia in aeroplano

Le possibili alterazioni dell'organismo e l'opportunità di un'assistenza sanitaria - Interverrà, a mezzo radio, il Centro medico di Roma

Roma, mercoledì sera.

Viaggiare in aereo, oggigiorno, è divenuto normalissimo; semplice e, da molti passeggeri è addirittura considerato più comodo ed economico dello spostarsi in treno e in automobile. In poche ore si coprono percorsi lunghissimi e il pericolo di volare è minimo se si valuta la percentuale degli incidenti in proporzione al numero degli apparecchi di linea che quotidianamente decollano da tutti gli aeroporti del mondo.

Ma non è soltanto l'imprevisto sinistro che deve preoccupare il viaggiatore. Vogliamo riferirci allo stato fisico dell'uomo al momento in cui prende posto sulla carlinga dell'aeroplano. E' vero, come abbiamo già detto, che la velocità di un aereo consente di compiere centinaia e centinaia di chilometri in poche ore, ma tutto è relativo e vi sono delle linee per cui il passeggero deve restare in volo anche per 18 ore e oltre. In una mezza giornata molte cose possono accadere anche alla persona che gode di perfetta salute.

Sappiamo che gli stessi piloti vengono sottoposti periodicamente a visite di controllo, mentre il passeggero sale a bordo come se andasse in carrozzella. E' tranquillo perché afferma che in aereo è come viaggiare in auto; perché è in genere abituato a volare; perché in volo non ha mai sofferto. Ma esaminiamo tutto ciò che può accadere durante un viaggio in aeroplano, osservando a quale tensione viene sottoposto il fisico del passeggero.

L'organismo umano subisce certe alterazioni durante le mutate condizioni d'ambiente. Uno dei principali effetti prodotti dall'altitudine è dato dall'abbassamento della tensione dell'ossigeno nell'aria e conseguentemente nell'individuo. Si viene così a stabilire un «deficit» nel sangue arterioso. Questo stato, che in genere non dà disturbi (e si chiama in termine sanitario «anossia anossica»), può avere gravi ripercussioni per coloro che, spesso senza saperlo, sono deboli nel sistema cardiovascolare, oppure soffrono di fatti asmatici o di ipertensione.

E' noto che le Società di navigazione aerea si limitano ad assicurare il viaggiatore su eventuali disgrazie e incidenti senza occuparsi del suo stato di salute; d'altra parte le Società compiono soltanto quelle funzioni divenute usuali e naturalmente nell'ambito di quelle che sono considerate loro responsabilità.

Non è del tutto raro che qualche passeggero venga colto da crisi durante il volo. Alcuni sono morti per attacchi cardiaci e, qualche mese fa, i giornali diedero ampio spazio alla notizia di un ricco commerciante greco che mentre giungeva a Ciampino a bordo di un quadrimotore proveniente dall'America del sud venne preso da squilibrio mentale. Il greco, prima che si verificasse il suo improvviso stato di pazzia, aveva sofferto di un lungo e grave malessere senza che il personale di bordo potesse soccorrerlo.

Le più grandi Società di navigazione aerea assumono tra le assistenti (hostess), molte infermiere diplomate le quali però non possono certamente sostituire un medico nell'eventualità si presentino durante il viaggio dei casi particolarmente gravi. Quindi sugli apparecchi dove già esiste un'infermiera o infermiere sarebbe necessario, se non la presenza di un dottore, almeno la possibilità di avere il consiglio di un medico, il quale possa indicare all'hostess quei provvedimenti utili per curare un malato.

Anche sulle linee aeree civili è indispensabile organizzare un adeguato servizio sanitario, come è già in attuazione per le navi mercantili che non hanno medici a bordo: tale servizio è espletato dal CIRM (Centro Radio Medico Internazionale), con sede a Roma in via Torino, che lavora in collaborazione con il Ministero della Marina e con il Centro Soccorsi Aerei del Ministero dell'Aeronautica. Lo stesso Centro, la cui attività dura ormai da quattordici anni, è conosciuto in tutto il mondo e, oltre al servizio per le navi di tutte le nazionalità, assiste anche le piccole isole del Mediterraneo. L'assistenza medica viene eseguita a mezzo radio.

Il CIRM non è una organizzazione speculativa, ma assistenziale e vi collaborano ben 40 medici specialisti.

Ma ora dopo aver presentato l'organismo che si propone di servire, oltre le navi mercantili, anche le linee aeree, vediamo come potrebbe venire effettuato il collegamento tra il «Centro» e l'aereo in volo sul quale vi sia un malato.

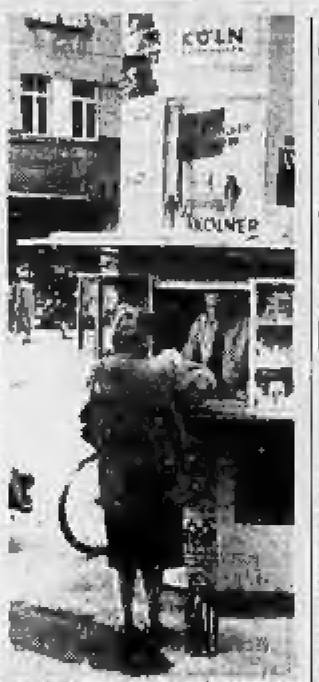
Prima di tutto ogni apparecchio deve essere fornito di una cassetta «tipo» di medicinali consigliata dai medici del CIRM e poi, ogni qualvolta uno dei passeggeri venga colto da malore al quale la hostess non sia in grado di porre rimedio con le sue cognizioni, l'infermiera stessa dovrà chiamare la radiosigla «medrad» (Medical radio) che ha assoluta precedenza su tutti i marconigrammi in linea nell'etere. Così la hostess potrà avere, dopo aver indicato i sintomi, tutte quelle chiarificazioni risultate dalla diagnosi del medico di servizio e conseguentemente prognosticare le medicine al malato. Quando si presenti un caso particolarmente difficile, il medico di turno al CIRM ha l'immediata possibilità di interpellare uno degli specialisti dipendenti.

E' in corso in questi giorni a Montreal, nel Canadà, l'assemblea dell'O. A. C. E. (organizzazione internazionale aviazione civile), congresso a cui partecipa una missione italiana composta dal ministro plenipotenziario Devera D'Aragona, dal prof. Cacopardo, direttore dell'aviazione civile del Ministero dell'Aeronautica, dal prof. Antonio Papaldo e dal prof. Riccardo Monaco.

Infatti le questioni discusse, tutte tendenti a rendere sempre più sicuro il viaggio in aeroplano.

La nostra missione che dovrà gettare le basi per quel miglioramento necessario alla nostra attrezzatura aeroportuale, ancora deficitaria e retrograda, avrà la possibilità di presentare il progetto del servizio sanitario per gli aerei che potrebbe essere compiuto dal nostro Centro radiomedico, unico esistente oggi nel mondo, il quale, con la sua attività svolta a beneficio delle marine mercantili di tutti i paesi e al solo scopo di compiere un'opera umanitaria, ha già dato al nostro paese una notorietà che ci onora.

Bruno Barbicinti



Ottanta colonne per le affissioni pubblicitarie già esistenti nella piazza di Colonia sono state trasformate in minuscoli negozietti per commercianti sinistrati

INCHIESTA IN TRIPOLITANIA

I retroscena della missione affidata a sir William Strang

Tripoli, mercoledì sera.

Fu l'organo del partito di maggioranza, il laburista Daily Herald, a dar l'annuncio della improvvisa partenza per Tripoli, Bengasi e le capitali del Medio Oriente, di Sir William Strang, sottosegretario «permanente» al «Foreign Office», la mattina del 18 maggio. Strang partì in realtà tre giorni dopo, a mezzogiorno del 21, quando il compromesso Bevin-Sforza era già naufragato a Lake Success, e, a detta dello stesso Daily Herald e altri fogli londinesi, si rendeva necessaria «una intera revisione della politica britannica nel Medio Oriente».

Ma qual era in realtà lo scopo del viaggio di Sir William Strang?

E' intuitivo quanto fosse indispensabile a Bevin una azione di concerto con i Conservatori per il riassetto dello scacchiere est-mediterraneo in un periodo in cui i successi elettorali di questi ultimi fanno ritenere possibile un loro ritorno al potere proprio nell'epoca in cui la sistemazione strategico-politica del Mediterraneo nello schema del Patto Atlantico sarà già un fatto compiuto. A parte tale elemento di apoliticità dello Strang e di continuità «tecnica» i circoli britannici di Tripoli notano come fosse stato proprio lui, l'attuale Permanent Undersecretary for Foreign Affairs dal gennaio '49, a formulare tra il 1939 ed il 1943 nelle vesti di Vice-Sottosegretario e di consulente politico del ministro Anthony Eden, quella politica di valorizzazione del Senusso cirenaico in funzione anti-Asse che portò alla creazione della «Arab-British Legion» combattente a fianco della [illegible] Armata prima e fattasi strumento di controllo di polizia libica poi. Con il progetto originario Bevin-Sforza il «Foreign Office» si proponeva, come con franchezza dichiarano taluni funzionari locali, di «stabilizzare» (to stabilize) l'attuale governo di Roma soggetto agli attacchi del duplice e antitetico fronte, quello nazionalista e quello comunista. Ma nel contempo il progetto cozzava sia contro le promesse fatte per sei lunghi anni ai capi nazionalisti arabi di Tripoli e di Bengasi dai due rispettivi Chief Administrators sig. Robert Travers Blackley e sig. De Candole e contro la azione politica filo-indipendentista e pan-libica svolta in conseguenza, sia contro le «ragioni strategiche» del «War Office» e del suo massimo organo nord-africano e medio-orientale, il «Middle East Forces General Headquarters».

Un colpo di fulmine

Accanto alla Lega araba, al «War Office» ed al «M. E. F. G. H.» si schieravano dunque nel polemizzare con il «Foreign Office» anche le due «British Administrations» tripolina e bengasina che s'eran viste piovere addosso d'improvviso quel progetto, come un autentico fulmine a ciel sereno, proprio nel bel mezzo dello svolgimento di una ben congegnata serie di «spontanee» dimostrazioni locali per la unità della Libia sotto la corona di Sayyed Mohammed Idriss.

Le due amministrazioni avevano fedelmente seguito dal '43 fino al 1.o aprile di quest'anno le direttive del «Middle East Forces» dal quale, in quanto organismi militari, direttamente dipendevano. Le direttive eran rimaste quelle concepite a scopo tattico nei giorni di sabbia, di sole e di sangue di El-Alamein e di Sidi-el-Barrani. E, pur mutando, risentivano pur sempre di un certo legame e di una certa continuità con quelle. Al subentrare del «Foreign Office» al posto del «War Office» e del «M. E. F.» due mesi or sono nel controllo della B. A. T. tripolina e della B. A. C. bengasina vi fu — per quel tal criterio di «stabilizzazione» politica nel quadro dell'amicizia italo-inglese — una violenta sterzata nelle direttive verso una «canalizzazione» (to canalize) dei moti nazionalisti arabi in senso senussita in Cirenaica ma non più in senso pan-libico in Tripolitania. «To canalize for stabilizing», canalizzare (leggi: i partiti nazionalisti locali) per stabilizzare (leggi: Roma).

Le due amministrazioni rischiavano di dover sconfessare pubblicamente sei anni di azione politica e di reprimere con i carri armati e le bombe lacrimogene le stesse dimostrazioni indipendentiste e pan-libiche da loro patrocinate e «canalizzate» secondo le antiche direttive.

Toccava agli spessi occhiali cerchiati d'oro ed ai baffi color biondo-rame del cinquantacinquenne ex-consigliere politico del generale Robertson in Germania, a Strang, di conciliare il «Foreign Office» con la Lega Araba che lo accusava di «tradimento» delle rivendicazioni indipendentiste libiche, e con gli strateghi del «Middle East Forces General Headquarters».

Il 21 maggio sera, Sir William Strang si incontrava con il Chief Administrator di Tripoli, Blackley, con il Generale Murray, Comandante i dodicimila militari di Sua Maestà stazionanti in Tripolitania, e con il political advisor, il consulente politico, della B.A.T., Penney.

Il lunedì 23 giungeva a Bengasi dove s'incontrava con il Chief Administrator locale, De Candole, e col suo consigliere politico Calvert, prima, e con il Senusso ed i suoi collaboratori, poi.

Al pranzo che ne seguì il giorno dopo al «Bardja-el-Mendra» con il Senusso ed i suoi dignitari, primi fra tutti l'abile Ali Bey Gerbi e il corpulento Omar Pascià, Ministro della Real Casa dell'Emiro, Strang fece sfumare l'idea d'una indipendenza immediata alla sola Cirenaica senussita, salvo beninteso le note garanzie strategiche. Senza la Tripolitania? Senza. Vi fu chi fece rilevare che l'offerta era conveniente e tale l'avesse giudicata la Lega Araba al Cairo.

Il colloquio con re Faruk

Esiste infatti in Cirenaica una vasta associazione di circa cinquemila membri, la «Omar Mucktar» che accusa quotidianamente il Senusso di anteporre gli interessi britannici a quelli della comunità indigena, di essere un «agente dell'Intelligence Service» e via discorrendo.

Chi manovra la «Omar Mucktar»? Gli influenti intellettuali arabi della Lega. Chi avrebbe potuto tenere a bada la Lega e consentirle solo delle innocue proteste verbali o ideologiche? Una sola persona in tutto il Medio Oriente: Re Faruk d'Egitto.

L'accordo [illegible] del Cairo avrebbe però favorito il piano Strang in una sola ipotesi: l'affrettarsi del trasferimento delle guarnigioni del Middle East da Faiyd a Nairobi e da Faiyd a Tobruk, cioè virtualmente lo sgombero integrale dell'Egitto e lo spostarsi del perno strategico-logistico inglese definitivamente sul Kenya e di quello «tattico» aero-navale sulla Cirenaica. Strang seguito dal suo fido segretario Joy, otteneva da Re Faruk un colloquio decisivo, alla fine del quale appariva ai cronisti della capitale egiziana «abbastanza soddisfatto».

Una settimana dopo correva voce a Bengasi e qui a Tripoli che Strang sarebbe ripassato per incontrarsi di nuovo con De Candole e con Blackley. Ma non ce n'era più alcuna necessità. La mattina del 3 giugno dinanzi al «Congresso Nazionale» (El Mùtamar El Uatani El Elaim), il Chief Administrator di Sua Maestà Imperiale Britannica a Bengasi riconosceva «l'Emiro Sayyed Mohammed Idris El Senussi Capo d'uno Stato della Cirenaica liberamente voluto dal suo popolo».

Sandro Paternostro

L'on. Longo a Karparez per la riunione del Cominform

Le sedute plenarie sono state precedute da un convegno di rappresentanti orientali - Misure epurative nei Balcani e contatti tra Belgrado e l'Occidente

VIENNA, mercoledì sera.

La riunione del Cominform è confermata, e viene confermato pure che ha luogo in Polonia: esattamente a Karparez. Ma, mentre la notizia di ieri la dava per conclusa, oggi si apprende da fonte non dubbia che le sedute hanno appena avuto inizio. Il rappresentante italiano, on. Luigi Longo, vi giunge oggi; ieri è transitato da Gorizia, proveniente da Milano, ed oggi il suo apparecchio privato atterrerà in un aerodromo polacco.

La voce errata della conclusione delle sedute sembra essere nata dal fatto che l'attuale sessione del Cominform si svolge in due tempi; la conferenza plenaria, cui intervengono anche i rappresentanti occidentali, è stata preceduta da una riunione dei soli delegati orientali, presieduta da Malenkov, che si è occupata dei problemi riguardanti il blocco sovietico, ed in particolare della questione Tito.

La complessità e la lunga durata di queste riunioni sono rese più notevoli dal fatto che le sedute in corso sono state precedute da importanti incontri fra i «leaders» comunisti in occasione del congresso del p. c. cecoslovacco, cui hanno presenziato le personalità più notevoli del comunismo internazionale fra cui l'on. Palmiro Togliatti.

Visto in questo quadro, le misure di epurazione prese in vari paesi balcanici assumono l'aspetto di decisioni coordinate, le quali vengono ad attuare le direttive segnate da Malenkov nel suo discorso a Praga: rafforzamento della disciplina nei partiti comunisti; stretto allineamento fra la politica nazionale e quella dell'URSS; nessuna pietà per le deviazioni nazionalistiche sul tipo di quelle che portarono all'eresia di Tito.

Come già è stato reso noto ieri, a Sofia l'ex-presidente del Consiglio Traitcho Kostov è stato radiato anche dal partito comunista. Si conferma a Belgrado che parecchie migliaia di persone sono fuggite in Jugoslavia dai vicini paesi della «democrazia popolare» e che oltre 300 di questi rifugiati politici provengono dalla Bulgaria.

Inoltre in Albania le personalità estremiste del governo l'autunno scorso sono state giustiziate o condannate a gravi pene di reclusione.

La presenza dei delegati occidentali a Karparez fa ritenere, però, che le attuali sedute siano consacrate al problema generale europeo.

Il problema Tito, anche per i risultati delle elezioni a Trieste, resta sempre in primo piano. Mentre si conferma che gli americani vedrebbero con occhio favorevole un riavvicinamento fra Roma e Belgrado, negli ambienti diplomatici internazionali si annette la massima importanza ai colloqui, che l'ambasciatore jugoslavo a Parigi ha avuto nei giorni scorsi con i ministri occidentali.

In essi si ritiene che la Jugoslavia abbia intenzione di chiedere ufficialmente la sua ammissione al piano Marshall.

Una riunione, nella sede dell'Ammiragliato britannico, dei «signori del mare»: Attorno al Ministro della Marina sono i cinque lord del mare, il comandante della flotta e i capi dello Stato Maggiore navale

Stamane al processo di Cuneo

L'ergastolo chiesto dal P. G.

Tre ore di requisitoria - L'imputato piangente

Cuneo, mercoledì sera.

Quanti credevano di vedere in questa complicata vicenda un appassionante dramma di amore si sono illusi. L'amore, che Ovidio, maestro di arti poetiche, definisce un misto di veleno e di miele, ha fatto sì capolino durante il processo ma come contorno, come ingrediente secondario.

Tuttavia, del veleno ce n'è stato in questo processo. La difesa dirà velenose le deposizioni di alcuni testimoni come quella dell'implacabile padrona di casa che non aveva potuto avere libera la stanza affittata al Ceccato a 92 lire mensili mentre ne pretendeva 240. Dalla sua accusa di furto di 20 mila lire, il Ceccato venne assolto per non avere commesso il fatto. Ora ha deposto che questi era in grande intimità con i coniugi Bellardi, ma ha poi aggiunto che il marito voleva che essa licenziasse il Ceccato altrimenti si licenziava lui. Andò a finire che entrambi rimasero nella stessa casa malgrado gli aumenti di locazione.

Questa padrona, per giunta, aveva al suo servizio quella tale Maria Monge maritata a Domenico [illegible], cioè quella tal moglie ideale che una sera dell'inverno del '45 accolse nel suo letto nuziale a scopo di riscaldamento il Bellardi, originando uno scandalo di cui si parlò in tutto il Cuneese.

La Monge, facendo pulizia nella stanza già abitata dal Ceccato (in quel tempo in carcere), trovò dietro un mobile una busta contenente 5 biglietti falsi da mille lire. Lei e la padrona corsero trionfanti come avessero trovato un tesoro a consegnare la busta ai carabinieri del paese; di qui l'imputazione al Ceccato di spaccio di biglietti falsi per cui il P. G. Berutti, in un anticipo della sua requisitoria circa l'omicidio, ha richiesto 5 anni di reclusione.

Nell'udienza di stamane ha pronunciato la sua requisitoria il Procuratore Generale Berruti. Nella sua disamina il P. G. — seguito con vivissimo interesse dal pubblico anche stamane assai fitto — ha sostenuto la tesi dell'omicidio premeditato aggravato dalla coabitazione, escludendo la diminuente del risarcimento, che non ritiene adeguato nelle 100 mila lire di cui si è accontentata la moglie della vittima Bellardi per i due orfani.

Il dott. Berruti ha parlato per tre ore filate con veemente oratoria; l'imputato lo ha ascoltato con il volto nascosto fra le mani, senza mai guardarlo. Quando, alle 12.10, a conclusione della sua serrata requisitoria, il P. G. ha chiesto la pena dell'ergastolo per il Ceccato riconoscendolo pienamente colpevole del delitto di Casteldelfino, l'imputato è scoppiato in singhiozzi ed è stato accompagnato piangente in carcere.

CORRIDOIO VERDE

Il mago dello scandalo

Roma, mercoledì sera.

Circa mille signorine e signore che si recavano da uno dei tanti maghi che pullulano nelle grandi città e predicono l'avvenire, sono state fotografate nude o quasi per... «conoscere meglio il loro futuro». Questa storia degna della penna di Messer Boccaccio, è stata raccontata a Montecitorio dall'on. Tommaso Smith, che dirige un quotidiano romano del mattino. L'ha scoperta un suo intraprendente reporter. Qualche giorno fa questi seppe che la polizia romana aveva tratto in arresto un certo Amos Ferrari, di professione tintore. Il reporter non [illegible] ad accertare i motivi dell'arresto, ma scoprì che lo Amos Ferrari si dilettava anche nell'arte della scienza occulta e che per tali qualità aveva una discreta clientela in maggioranza femminile.

Per quelle sue clienti che chiedevano di conoscere con precisione il loro futuro, il mago ricorreva a un singolare sistema: le fotografava nude o quasi: «La fotografia — diceva — mi aiuterà nel compito: faciliterà la mia indagine psichica!». Per convincere le clienti più restie, il mago si alzava e con aria ispirata si metteva dietro una macchina fotografica: poi fissando la «vittima» con gli occhi scintillanti l'invitava a togliersi di dosso i vestiti e a rimanere ferma.

Circa mille nudi femminili sono stati così rinvenuti nell'abitazione-studio del mago.

Questa singolare storia ha suggerito ad un altro reporter di compiere un'inchiesta sulla donna anzi sul mistero-donna tra i parlamentari. L'on. Epicarmo Corbino non si è lasciato pregare molto e ha così testualmente risposto: «La donna, o meglio, una donna, può essere un mistero e non può esserlo, ma di solito lo è quando pare che non lo sia. Io per conto mio preferirei non distrarre troppo la donna dalla lettura dell'Artusi che simboleggia, con il suo rispetto per una buona cucina, uno dei mezzi con cui essa può rendere più gustosa e più lieta la vita di un uomo. Sì che dichiarando questo mi rendo ostile la femminilità più progredita, ma non me ne preoccupo».

Il ministro dell'Industria e del Commercio on. Ivan Matteo Lombardo ha pure consentito a rispondere: «La donna, egli ha detto, non è affatto un mistero, o lo è come può essere un sesso o qualunque altra cosa per un ignorante: per il [illegible] è tutto un mistero. Quanto all'intervento della donna nella lotta politica, io, ha proseguito Lombardo, sono per la parità assoluta della donna con l'uomo, ed un vantaggio che la donna si occupi di politica, perché essa può, con il suo intuito, correggere la presuntuosa logica cartesiana dell'uomo».

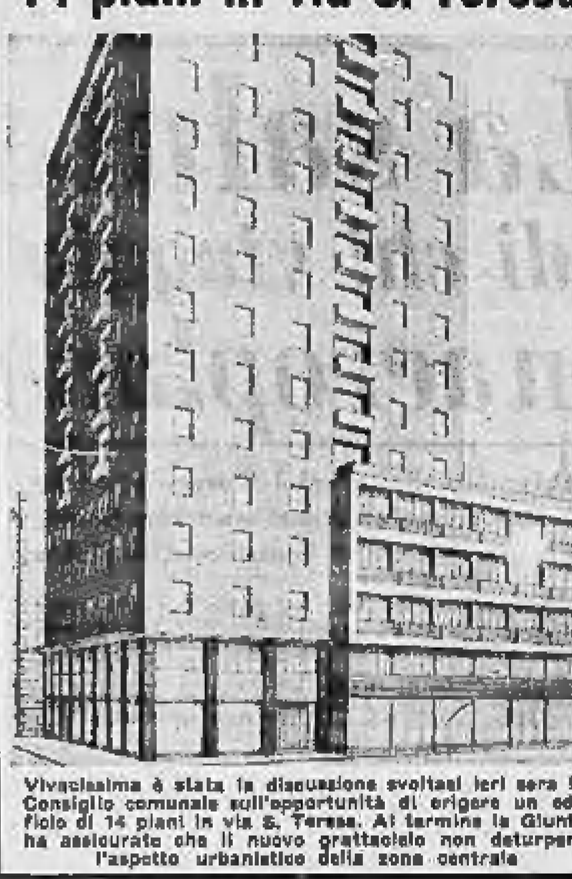
Il democristiano on. Igino Giordani, che diresse a suo tempo il Quotidiano, organo dell'Azione Cattolica, ha detto: «La donna è un mistero che si chiarisce con l'amore, l'amore cristiano ben inteso. In politica essa è benissimo purché non si mascolinizzi».

L'on. Fiorentino Sullo, pure democristiano, ha invece replicato che non vede affatto con entusiasmo la donna in Parlamento. Pensa però che può essere utile nei consigli comunali e in quelli regionali, laddove essa potrebbe far valere il senso spiccato dell'equilibrio in gestioni amministrative.

V. Statera

CRONACA CITTADINA

14 piani in via S. Teresa



Vivacissima è stata la discussione svoltasi ieri sera in Consiglio comunale sull'opportunità di erigere un edificio di 14 piani in via S. Teresa. Al termine la Giunta ha assicurato che il nuovo grattacielo non deturperà l'aspetto urbanistico della zona centrale

Il romanzo passionale della sventurata Rosa Delfino

Come la figlia di 15 anni ha conosciuto la tragedia

Il feritore aveva già scontato otto anni di carcere per tentato assassinio del padrone - Anche il secondo amante fermato

Mentre la Squadra Mobile della Questura questa mattina continuava gli interrogatori dell'operaio Giuseppe Frassesi che ieri, in una locanda della Borgata Vittoria, ha esploso alcuni colpi di pistola contro l'amante Rosa Delfino in Giorgio, di anni 37, nella casa della donna, in via Como n. 37, alle prime luci dell'alba si svolgeva una scena penosa e tragica allo stesso tempo. Il marito Antonio Giorgio, di anni 50 e la figlia quindicenne Teresa, dopo una notte di angoscia trascorsa nella vana attesa del rientro della consorte e mamma avevano conferma dei loro presentimenti.

Al padre, Antonio Giorgio, costretto a letto da una malattia resa più grave dall'età, la notizia venne recata dalla stessa figlia.

La ragazza l'aveva appresa poco tempo prima in modo quanto mai inconsueto. Nessuno aveva ancora parlato direttamente con lei della tragedia di cui era stata protagonista e vittima la mamma; più che udirla la ragazza dunque la intuì dal parlare sommesso dei casigliani, dagli sguardi e dagli atteggiamenti di cui si sentiva oggetto durante il breve percorso, abituale di ogni mattina, per recarsi a ritirare la bottiglia del latte. Un attimo dopo la ragazza, angosciata, trovava conferma dei suoi presentimenti dalla lettura dei giornali.

Le lagrime, contenute durante l'affannosa corsa su per le scale, scendevano dolorosamente sul letto del vecchio che ancora non si era completamente reso conto di quanto era accaduto. Parola per parola i due poveretti ricostruivano, tra i singhiozzi, la tragica vicenda della donna.

Affidato il padre, in preda ad una violenta crisi, alle cure dei vicini, la ragazza si recava al ospedale, dalla mamma in una corsia dell'Astanteria Martini. Nella notte la donna, che versa tuttora in condizioni gravissime, era stata operata ed i chirurghi erano riusciti ad estrarre il proiettile penetrato profondamente nella spalla sinistra. Un altro proiettile ha colpito, in modo meno grave, il gomito sinistro. L'incontro della figlia con la madre, che aveva appena ripreso i sensi, assunse subito toni di una drammaticità straziante. I gemiti e le parole della donna che chiedeva perdono, si confondevano con le lacrime della figlia.

— Teresa — implorava la donna — perdonami. E' stata una disgrazia. Ritornerò a casa con te, e tu ricomincerai una vita più serena.

In effetti la storia di questa donna è un insieme di dolore, di assurdo e di sventure. I funzionari della Squadra Mobile, attraverso gli interrogatori dello sparatore Giuseppe Frassesi, hanno ormai ricostruito per intero il romanzo che si è concluso ieri con cinque colpi di pistola alcuni dei quali andati fortunatamente a vuoto.

Vent'anni fa Rosa Delfino, di appena 17 anni, sposava il mastro, ora pensionato, Antonio Giorgio, di anni 50. Dall'unione nasceva la piccola Teresa. Più tardi, però, nella vita della famiglia che nonostante la sensibile differenza di età fra l'uomo e la donna aveva trovato un inizio pacifico e tranquillo, si inseriva il Frassesi.

I due si erano conosciuti in una officina dove prestavano la loro opera. La naturale esuberanza della donna aveva trovato un compenso nelle assidue attenzioni dell'uomo.

A detta di quest'ultimo la relazione non era ignorata dal marito stesso che si era rassegnato alla condotta della consorte.

Forse la Delfino credette negli ultimi tempi di aver trovato la stessa rassegnazione nell'animo dell'amante e strinse infatti una nuova relazione con un compagno di lavoro certo Roberto Sacco di 40 anni, più giovane quindi del Frassesi che ne aveva ormai 50. Le scene di gelosia tra quest'ultimo e la donna si rinnovavano fatalmente di settimana in settimana. Una volta in un impeto d'ira colpì l'amante a schiaffi e pugni.

La tragedia venne spinta alla sua fatale conclusione da elementi esterni. Negli ultimi tempi infatti il Frassesi aveva manifestato l'intenzione di rilevare la gestione di una sala da ballo in società con la Delfino. Questa però aveva richiesto che anche il Sacco entrasse a far parte della combinazione. Ieri mattina, verso le 12,45, la coppia Delfino-Sacco andò in casa del Frassesi per il colloquio decisivo. Come li vide, il tradito, accecato dalla gelosia sparò contro entrambi.

Dalle indagini dei funzionari della Squadra Mobile è risultato che lo sparatore ha già scontato otto anni di carcere per tentato omicidio nella persona del suo datore di lavoro. Anche il secondo amante, Roberto Sacco, è stato fermato

La ferita: Rosa Delfino

Alle 12 in via Montello

Salvato dal gas si getta dalla finestra

Un grave fatto stamane in via Montello 5. Un poveretto ha cercato di uccidersi, nonostante che venisse attentamente sorvegliato dalla cognata, che presentiva quanto stava per accadere. L'operaio Domenico Sanna di anni 42, si trovava solo nella sua abitazione di via Montello. All'alba decise di togliersi la vita: aprì il rubinetto del gas e attese. Ma prima della morte giunse nella casa la cognata che non riuscendo a farsi aprire forzò la porta. Il Sanna giaceva nel letto: nello ambiente un forte odore di gas. Venne salvato.

Fu accompagnato in casa del fratello in via Orbetello 100. Poco prima di mezzogiorno tentò nuovamente di uccidersi, gettandosi dalla finestra del primo piano. Trasportato all'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi riservata.

Conferenza sulla psicanalisi. — Domani, alle 18,30, il prof. Bruno Widmar parlerà sulla psicanalisi e psicologia nella cultura contemporanea, nel salone dell'Unione Culturale (palazzo Carignano). Farà seguito una relazione conclusiva del dott. Dino Origlia che chiuderà il ciclo delle pubbliche conferenze promosse dal Circolo di studi psicanalitici.

Pacchi alimentari. — I pacchi non ancora distribuiti sono circa seimila. La Cooperativa Reduci di piazza Bernini 2 precisa che solo un centinaio devono essere consegnati tramite suo.

I socialisti autonomisti si riuniscono questa sera alle ore 21 all'Albergo Dogana Vecchia per decidere su alcune importanti questioni riguardanti l'unificazione.

Case e grattacieli con blocchi prefabbricati

Polemiche di edilizia tra studiosi ed architetti
Si vuole industrializzare il sistema di costruzione

Una innovazione in tema di tecnica edilizia che pur non essendo una novità in senso assoluto della parola, merita tuttavia considerazione per l'arditezza del progetto è stata discussa in questi giorni in una riunione di architetti e studiosi di prefabbricazione. Sinora i sostenitori della prefabbricazione di edifici si limitavano a considerare questa particolare concezione tecnica attuabile ed economica soltanto per edifici ad un piano, massimo a due. Ora si pensa a fabbricati che possano raggiungere altezze di dieci, dodici e più piani.

Uno degli ideatori, l'ing. Marz, ha sostenuto nella sua relazione che il tentativo ha lo scopo di razionalizzare il lavoro edilizio che, salvo l'introduzione della tecnica del cemento armato e di alcuni accorgimenti meccanici, è pur sempre rimasto quello dei secoli scorsi.

Il sistema — continua il relatore — vuole che tutti gli edifici sorgano sviluppandosi attorno ad una torre centrale elevata con elementi a grosse dimensioni. Entro essa si ricava il vano delle scale e quello degli ascensori. Inoltre gli elementi con i quali viene costruita hanno una struttura particolare che prevede la distribuzione radiale di aria condizionata sia per la stagione invernale come per quella estiva. Man mano che la torre si innalza, con l'aiuto di un braccio di gru che ruota appoggiandosi ad essa, l'edificio vero e proprio viene «montato» dagli operai mediante l'unione di «blocchi» prefabbricati.

I «blocchi» vengono fabbricati in stabilimento e per poterli immaginare occorre pensare ad una camera che sia stata divisa in due o più parti secondo sezioni verticali. Si hanno diversi tipi di «blocchi»: d'angolo, interni, con finestre, con porte, ecc. In genere per costruzioni standardizzate se ne hanno una decina circa. Nello stabilimento, passando da un reparto all'altro, dalla primitiva ossatura ricavata dalle speciali forme in cui viene colato il calcestruzzo armato, ogni «blocco» subisce successive trasformazioni. Gli vengono applicate le porte, le finestre, i paramenti esterni, l'arricciatura e la stuccatura, gli impianti per il gas, l'acqua, l'energia elettrica nonché gli accessori sanitari. Insomma al termine del cicli di lavorazione, il «blocco» si presenta come una parte della camera completamente rifinita. Non resta che portarlo in luogo e montarlo mediante iniezioni di cemento a rapida presa con gli altri «blocchi» già messi a posto.

L'idea è senz'altro ardita e a un profano potrebbe anche parere più che suggestiva, molto fantasiosa e poco realizzabile.

I vantaggi di una siffatta tecnica sono evidenti, dicono i relatori. In primo luogo scompare il magazzino di cantiere, il che prevede una notevole riduzione di spesa. Inoltre la celerità del lavoro ha un forte incremento. Ma ciò che, soprattutto, rappresenta una rivoluzione in campo tecnico-economico, è la costruzione di questi «blocchi» con criteri razionali in uno stabilimento che diventa una vera e propria industria, praticando i più moderni procedimenti della produzione in serie. Qui il lavoro non conoscerà più le soste forzate imposte dal maltempo e dalla stagione invernale. Gli operai edili potranno lavorare, al riparo, per tutta l'annata, mentre, ancora, sarà permesso loro di specializzarsi in modo da raggiungere un alto grado di rendimento.

Nei magazzini, ordinati secondo i vari tipi di «blocchi», si accumuleranno così serie intere di edifici. Autocarri li porteranno sul cantiere, dove, saldati l'uno all'altro, faranno sorgere la nuova costruzione. E gli architetti concludono: «Per il futuro il costruire una casa d'abitazione di un centinaio di vani non dovrebbe riscontrare ostacoli maggiori di quanto non ne richieda, ad esempio, la fabbricazione in grande serie di una automobile». E' un progetto che non si può non considerare avvincente. Per ora è in fase di studio, e sebbene ai profani, appaia destinato a rimanere ancora per molto tempo nel campo dei progetti, tutti si augurano di vederne la pratica realizzazione.

Il Ministro Tupini a Torino-Esposizioni

Il Ministro per i LL. PP., on. Tupini, in rappresentanza del Governo, inaugura oggi pomeriggio la Mostra della casa moderna, al palazzo di Torino-Esposizioni, al Valentino. La cerimonia d'apertura è fissata per le ore 17; interverranno le più alte autorità cittadine e provinciali.

BORSA

Seduta molto dinamica. Le dichiarazioni del ministro Vanoni e la portata dei provvedimenti approvati determinano un senso di generale distensione: i primi prezzi sono compilati su una base molto sostenuta, creata da compere di Viscosa, Fiat, Montecatini e di Anic, che si estendono ben presto anche alle altre voci primarie. Come nella riunione precedente, ai primi prezzi molto sostenuti succede una fase di calma durante la quale affluiscono vendite di realizzo. Più tardi altre compere, molto intese, determinate dall'afflusro di notevoli ordini, sospingono nuovamente il mercato al di sopra delle basi di apertura. Il listino vede una serie di progressi per la totalità delle voci azionarie. Titoli di Stato lievemente sostenuti in entrambi i settori. Dopoborsa azionario ancora migliore.

Diritti Rumianca: a pagamento 1,50, gratuiti 27. Le azioni Compagnia Anonima Assicurazioni sono trattate ex cedola (lire 125).

TITOLI	14	16	TITOLI	14	16
Ren. 02	71 —	71 90	Fiat	318 —	330 —
Red.3½	78 80	78 80	Isotta	21 50	23 —
» f. n.	78 80	78 80	Savigl.	685 —	749 —
Red.3½	74 70	75 10	[illegible]	256 —	267 —
» f. n.	75 —	75 10	[illegible]	192 —	195 —
Ren.5%	99 —	99 30	Mont.	2020	2050
» f. n.	98 90	99 —	Pirelli	520 —	540 —
Red.5%	95 50	95 25	[illegible]	255 —	272 —
» f. n.	95 50	95 50	Ansaldo	170 —	180 —
Rico.3½	74 20	74 40	[illegible]	5040	5430
» f. n.	74 20	74 40	Fibre t.	2425	2575
» 5%	96 40	96 30	Cir	3650	3900
» f. n.	96 45	96 50	[illegible]	350 —	370 —
B.50-I	99 50	99 70	Anic	1150	1368
» 50-II	99 55	99 90	[illegible]	83 —	85 —
» 51-I	100 15	100 15	Magneti	1600	1690
» 51-II	97 80	97 60	Marelli	184 50	207 50
Bto. 50	99 40	99 30	Breda	760 —	825 —
Fer3%	65 —	65 —	[illegible]	310 —	305 —
Iri 4½	94 75	94 75	[illegible]	2600	2800
Imm3½	112 —	112 —	Burgo	2600	2673
[illegible]	160 —	160 —	Fornit	3500	3500
Ven.3½	90 50	90 50	[illegible]	482 —	490 —
»5%33	84 —	84 —	N.A.I.	3500	3500
»5%37	82 —	82 —	[illegible]	83 —	90 —
S.Paolo	91 —	91 —	Valdar.	3025	3025
» 4%	93 —	93 —	[illegible]	695 —	710 —
» 3.5%	83 35	83 —	Sade	880 —	920 —
Mil.	77 30	77 30	Sarde	40 —	40 —
» 4%	76 —	76 —	Ferrar.	410 —	410 —
Nap3½	79 50	79 50	Siem	350 —	350 —
» 7%	95 10	95 10	[illegible]	480 —	492 —
Pirel.5	95 —	95 —	[illegible]	420 —	420 —
Fiat 5	152 —	170 —	[illegible]	500 —	500 —
Olivetti	104 —	105 —	[illegible]	112 —	114 —
A.Gen.	6050	6500	[illegible]	900 —	930 —
» Tor.	7975	8100	[illegible]	490 —	490 —
Medit.	1840	1900	[illegible]	5400	5400
[illegible]	2081	2130	[illegible]	9900	10.050
Tor. N.	108 —	110 —	[illegible]	2300	2300
Italgas	27 25	28 25	[illegible]	930 —	960 —
Sip	209 30	219 —	[illegible]	2900	3000
Terni	331 —	342 —	Amiata	1130	1130
[illegible]	377 —	386 —	[illegible]	1270	1320
[illegible]	230 —	230 —	Florio	410 —	410 —
[illegible]	2810	2950	[illegible]	3000	2950
[illegible]	1480	1520	[illegible]	5200	5200
Marelli	510 —	520 —	[illegible]	3450	3450

MILANO, 15. — Assicurazioni generali 6100, Fibre tessili 2600, Snia Viscosa 5400, Finsider 95, Montecatini 201, Ansaldo 175, Isotta 22,50, Fiat 338, Nebiolo 256, Edison 3790, Sip 217, Terni 340, Unes 345, Romana zuccheri 410, Anic 1370, Saffa 930, Italgas 28, Rumianca 45,50, Burgo 2640, Pirelli, Italiana 460, Pirelli e C. 1130, Italcementi 3450.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5100-5200; Sterlina unitaria 1200-1270; Marengo 4950-4975.

Il mandante dell'eccidio: "Sono innocente, non so nulla,,

Rievocato alle Assise di Casale il triplice assassinio di Murisengo - La sfilata dei testi: una precisa accusa

Vittorio Bertaina

Adamo Montagnino, l'istigatore della rapina di Murisengo, è comparso stamane nella gabbia degli imputati della nostra Corte d'Assise. E' un uomo di circa 40 anni; veste un abito scuro. Appena entrato nella gabbia il Montagnino ha volto lo sguardo verso il pubblico, poi si è nascosto dietro l'alta figura di due carabinieri per sottrarsi agli sguardi delle persone venute appositamente da Murisengo, onde vederlo nella gabbia. Adamo Montagnino deve rispondere di concorso in rapina e in triplice omicidio.

Come si ricorderà nell'avere favrizio la sera dell'11 aprile 1946 due torinesi, certi Giacomo Troiese e Vittorio Bertaina, a capitanare la famiglia Berruti abitante la frazione Ca' Battia di Murisengo. I due dopo aver compiuto la rapina, esplodevano due colpi di pistola che causavano la morte di tre persone. Perivano infatti i fratelli Pasquale ed Ermenegildo Berruti e la di loro madre Serafina Ferrero vedova Berruti. I due assassini venivano arrestati il giorno dopo e successivamente condannati dalla Corte d'Assise di Casale nel novembre del '48 rispettivamente all'ergastolo e a 30 anni di reclusione.

Alle 9 l'aula è gremitissima di pubblico; la maggior parte, come si è detto, proviene da Murisengo.

L'imputato è difeso dagli avvocati Gillio e Chauvelot di Torino; la famiglia Berruti si è costituita parte civile con il patrocinio degli avvocati Durand e Borsejo. Presiede la Corte d'Assise l'eccellenza Piras, procuratore generale comm. Quinto.

Il Presidente, dott. Piras, dà lettura del capo d'imputazione, dal quale risulta che il Montagnino è responsabile di concorso in rapina e di triplice omicidio.

«Sono innocente, non so nulla». Questa frase il Montagnino la ripeterà per tutto il corso dell'interrogatorio. Il presidente gli contesta poi la dichiarazione che Vittorio Bertaina rese ai carabinieri nelle carceri della nostra città nel gennaio 1947 quando si decise a confessare di essersi recato in frazione Ca' Battia di Murisengo e compiere la rapina, la unione del Troiese soltanto dietro precise indicazioni del Montagnino. L'imputato a questo punto scatta in piedi e dice che non è vero.

Il presidente chiede quindi all'imputato se è al corrente che una sua sorella, a nome Delfina, nel 1947, tentò di corrompere il giudice istruttore del tribunale di Casale, dott. Porta. L'imputato dichiara ancora una volta di non saper nulla. Infine il presidente domanda all'imputato se non sa nulla del denaro versato dalla sua famiglia al fratello del Bertaina, a nome Secondo, per il pagamento degli avvocati che difesero davanti alla Corte di Assise di Casale nel 1946 Giacomo Troiese e Vittorio Bertaina. Il Montagnino dichiara di non saper nulla.

Sulla pedana dei testi sfilano poi Benilde Berruti e Silvia Ottano vedova Berruti. Le due donne hanno raccontato alla Corte cosa avvenne nella loro cascina la sera dell'11 aprile 1946. La deposizione più importante è stata resa dal brigadiere dei carabinieri Bartolomeo Meineri che arrestò il 24 dicembre del 1946 il Montagnino.

E. d. s.

Un "dodici,, nel cestino decine di milioni sfumati

Bloccato il monte-premi del Totocalcio - Sorpresa di un giocatore che aveva affidato la schedina ad un amico

L'ultima giornata del «Totocalcio» è destinata ad avere degli strascichi piuttosto movimentati. I fortunati che domenica scorsa hanno fatto «undici» e «dieci» e che, in mancanza di «dodici», ritenevano d'incassare fior di milioni, avranno una delusione. A Bologna, Augusto Francia ha dimostrato di aver raggiunto il famoso «dodici» che gli darebbe diritto a 31 milioni di lire, se la matrice, a quanto pare, non fosse stata smarrita dal proprietario della tabaccheria dove la schedina venne giocata. In attesa dei risultati dell'indagine, il pagamento delle somme spettanti agli «undici» e ai «dieci» è stato bloccato.

Ma anche a Torino è successo qualcosa dello stesso genere. Sabato scorso, il signor Tarria residente in via Vinzi 9, titolare di un istituto di cosmesi, compilò alla presenza di alcuni testimoni le tre prime colonne di una schedina con un suo sistema assai originale, cioè estraendo a caso delle carte da un mazzo di cinquantadue, ad ogni figura estratta, segno un X, alle carte dispari un 1, alle pari un 2. La sera stessa consegnò la schedina all'amico Franco Invernizzi perchè vi aggiungesse le sue tre colonne e consegnasse il tutto alla ricevitoria più vicina, ed il giovane si ripromise di aspettare il sabato per compilare i propri pronostici, in modo da studiare il comportamento dei «giriri» inclusi nella schedina. Alla domenica sera, fosse o giaia una colonna del Tarria era «uscita» al gran completo; al lunedì, il colpo di fulmine: Franco aveva dimenticato per la prima volta in vita sua di giocare la schedina.

Sgomento per un attimo di fatale disattenzione, alcune decine di milioni.

La schedina è stata recuperata in fondo ad un cestino, dove era finita lacerata in pezzi minuti, e resta a testimonianza di uno dei più monumentali episodi della storia del «totocalcio». Al retro, nello spazio riservato alla firma ed all'indirizzo del giocatore, era stato scritto: «La società dei Tredici», e la dicitura, apposta per evitare le complicazioni del fisco, ha portato evidentemente sfortuna.

Vede il fratello annegare nel fiume

Nel pomeriggio di ieri i due fratelli Paolo Grignola di 9 anni e Giuseppe di 11, si erano recati a giocare sulle sponde del Po, nelle vicinanze di Settimo, ove abita la loro famiglia. Alle 18 il Paolo faceva ritorno a casa, ma era solo e i genitori non sono riusciti a cavargli una parola di bocca e nè ha voluto dire che fosse successo del fratello. Soltanto verso la mezzanotte, dopo lunghe ore di angosciosa attesa, i parenti dello scomparso si sono recati a denunciare il fatto ai carabinieri di Settimo, i quali, intuendo ciò che avrebbe potuto essere successo, recatisi subito sulle sponde del fiume hanno rinvenuto, dopo lunghe ricerche, il cadaverino dell'annegato.

Morte d'un giornalista

A Borgomanero, dove si era appartato «lenticolarmente» presso quello [illegible], si è spento il comm. Armando Bevilacqua, già corrispondente da Roma di parecchi giornali. Aveva 72 anni. Redattore della «Sesia» di Vercelli, era venuto a Torino per occuparsi dei servizi d'informazione che «Il Mattino» di Napoli riceveva da «La Stampa». Poi s'era trasferito nella Capitale. Tornato a Torino qualche anno fa si era occupato all'«Anna», ma il male che l'aveva colpito troncò ogni sua attività. Era un buon collega e, soprattutto, un galantuomo. Alla vedova ed ai familiari le nostre commosse condoglianze.

PASSATEMPI

CO	NO	GLI	I
SO	ME	COM	O
TI	PLI	DO	CO
MEN	RI,	PO	PIA
AN	IL	CE,	CE.
SI	CHE	NUO	IL
ES	PER	PO	TROP

Toccando ogni casella una sola volta con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di Fontanella

Frase celata: 1. IL...CHIA; 2. STIn...GOgo; 3. scoPELLA; 4. ADUZIOnE; 5. LANugine; 6. pOLLIIA: «Il castigo dell'ozio è la noia».

L'anima buona del

Cav. Manlio Matteucci

di anni 57

non è più.

Costernati l'annunciano la moglie Ines Pagliano con l'adorato figlio Alberto; il papà, la mamma, la suocera, il fratello Curzio con la consorte e figli; il fratello Renzo con la consorte e figlio; la cognata, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 9,30, partendo da corso Galileo Ferraris, 259.

Torino, 14-6-'49.

Ortensia e Domenico Giorgis si associano al dolore degli amici Renzo e Curzio Matteucci per la scomparsa dell'amatissimo fratello **MANLIO**.

La Universal-International Film, con il personale tutto, prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del suo apprezzato collaboratore **MANLIO MATTEUCCI**, Direttore dell'Agenzia di Genova.

Mario Lagostena si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico **MANLIO MATTEUCCI**.

I Dipendenti dell'Agenzia di Genova della Universal-International Film, s. p. a., partecipano con profondo cordoglio la dolorosissima perdita del loro amato e stimato Direttore **MANLIO MATTEUCCI**, avvenuta ieri in Torino.

Gli Amici ed i Colleghi di Genova partecipano la dolorosa, immatura perdita del loro grande amico **MANLIO MATTEUCCI**.

Ieri, alle ore 23, munito dei Conforti Religiosi, è mancato il

Dott. Vittorio Vernazza

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio: la moglie dimacatia Oehen; la suocera Maria Oehen; i parenti tutti e la fedele Irene Rodolfi. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto, ed i funerali si svolgeranno in forma modesta partendo dall'abitazione corso Galileo Ferraris, 120 il 16 giugno alle ore 9,30.

Torino, 15 giugno 1949

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato stamane

Vacca Casimiro

di anni 68

Ne danno costernati il triste annuncio: la moglie Alberia Luigia; i figli Tancredi con la moglie Renata Gamosso e bimbo, Caterina, Anita e marito Oraglia Luigi e bimbi; il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada del Lauro, 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

SPETTACOLI

LE PERROQUET
Via Giulio 15, Tel. 50-066
Dal 16 corrente:
EDI ROBERTS
KIPS CIRPJ

DORIA
(Locale refrigerato)
Da un grande romanzo un grande film:
LA LUNA E' TRAMONTATA
di John Steinbeck
con Sir CEDRIC HARDWICKE
20th Century Fox

REPOSI
Grande successo della Rivista
«MI SENTO ALLEGRO»
con WALTER CHIARI
e GUGLIELMO BENNARO'
Film: «Per te ho ucciso»
con Joan Fontaine

HOLLYWOOD
Oggi e domani ultime dell'avvincente ed emozionante film Lux:
ANIMA E CORPO
con JOHN GARFIELD
LILLI PALMER

CINE PRINCIPE
Successo del capolavoro
GIULIETTA E ROMEO
con NORMA SHEARER
LESLIE HOWARD
Locale refrigerato

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera elegante serata del dolce della ditta Quaglia-Rotunno Or. Zema, c. N. Colombo, F. Folleri

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Teatro Comico Il Melnati, ore 21: «Rosso di sera» di E. Pugliese. Novità.
Reposi: Walter Chiari in: «Mi sento allegro».
Metropolitana (v. Roma) Sagra del Cinema: «Monsieur Verdoux». Spettacolo gratuito.

Mostra Intern. Art Club Palazzo Carignano. Orario 10-12,30; 16-20.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-223); ore 21-1 Orchestra Floriàn, canta Aldo Donà.
Ristorante S. Giorgio (Valentino), ore 21-1,30 Quintetto S. Giorgio, Mo Callegaro. Canta Piero Sander.
Varesio Bar c. D'Azeglio (Valentino) tel. 682302. Buffet freddo fino alle 3. Specialità lumache parigina.
Lido Gay: ore 21 Angelini e la sua Orchestra.
Le Perroquet (via Giulio 15): Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Gotta 9 bis). Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Giardino Molino Oliana (Sassi) 16-21: Orch. Clerici, canta Lucy Alba.
Giardino Danze Moda (Valentino), 21 Orch. Allegriti, c. Loris-Magocco.
Pagoda Danze: 21 Orchestra Scala d'Oro B. Canfora, canta E. Patrone.
La Serenella: ore 21 Orchestra Baudino, canta Gigi Brovaria.
Chalet Valentino 21 Orch. Lozz.
Saletta Valentino 21 Orch. Martra.
Mister, Gran Magò: danze ore 21.
Gran Balla tel. 60330 danze altr.
Eden Danze p. Statuto t. 44-755: Or. Zema, c. Nella Colombo-Valleri.

MILLE LUCI - FORTINO
Via Cigna 43 — Telefono 20-301
GIOVEDI' ORE 21
Grande Serata Profumi della Casa parigina Melusine con l'Orchestra Cennabica Roya ed il cantante A. Corsi. Saranno sorteggiati numerosi premi e distribuiti omaggi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella dello Yukon» techn. G. Roselee, Randolph Scott.
Astor: «Il grido del lupo», Errol Flynn, Barbara Stanwyck. Locale refrigerato ad aria condizionata.
Corso: «L'ostaggio» Errol Flynn, Julie Bishop, H. Dantine.
Doria: «La luna è tramontata», Sir Cedric Hardwicke. Locale refrigerato ad aria condizionata.
Lux: «Maschere di lusso» con Melvyn Douglas e Norma Shearer.
Metro-Cristallo: «La locandiera», J. Mc Donald. Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: «Per te ho ucciso», J. Fontaine e Rivista Walter Chiari.
Torino: «La primula rossa» Leslie Howard, Merle Oberon. Apert. 14.
Vittoria: «Il diavolo nero» William Bendix, Susan Hayward.

Alessandra: «In nome della legge» Massimo Girotti, Jone Salinas.
Alpi: «Strada senza nome».
Ariston: «La moglie ricca» B. Stanwyck, Van Heflin, C. Colvara. Film Metro. Platea L. 100.
Augustus: «Cenerentola» con Lori Randi e Gino Del Signore.
Faro: «Luna senza miele», techn. E. Williams. Locale refrigerato.
Hollywood: «Anima e corpo» con John Garfield, Lilli Palmer.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Torna a casa Lassie» techn. R. Mc Dowall, D. Crisp.
Lamarmora v. Cernaia 14 t. 40606 «Codice d'onore» Alan Ladd.
Massimo: «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde.
Nazionale: «Il sipario di ferro», Gene Tierney, Dana Andrews.
Principe: «Giulietta e Romeo», Norma Shearer. Locale refrigerato.
Statuto: «Strada senza nome».

Asti: «Fiume rosso» con John Wayne, Coleen Gray e M. Clift.
Mignon: «Canto d'amore». Rivista.
Olimpia: «Sotto il sole di Roma».
P. Nuova: «I ribelli del Sahara».
Regina: «Follie per l'opera». Var.
Romano: «Caccia tragica» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Pelise: «Ancora insieme» Irene Dunne, Charles Boyer. Ap. 19,30.

Esperia: Corsari della terra. Ladd.
Imperiale: «Martin Eden». Var.
Vinzaglio: «Capitan Casanova».

Bliser: «Gli eroi del Pacifico».
Frejus: «Treno ferma a Berlino».
S. Paolo: «Odio implacabile».

Coralio, t. 80-501, ap. 19: «Il villaggio incantato», Crick-Crock.
Dropa: «Il tempo si è fermato».
Radium: «Anna Karenina».
V. Veneto: Perdonate mio passato.

Astra: Fuoco a Oriente, Andrews.
Bernini: Delfino verde. L. Turner.
Excelsior: Incontro senza domani.
Manzoni: «Diavolo bianco». R. Brazzi; e «Bionda in Paradiso».
Odeon: Vogliamo vivere, Lombard.
Star: «Salomè» technicolor.

Adua: «Fratelli Karamazoff». Var.
Aurora: «Il 13 non risponde».
Brescia: «Rinnegati». Varietà.
Fortino: «Avventura al Brasile». Comp. Riviste E. Ciabotto.
Monviso: Se ci sei batti due colpi.
Palermo: «Anime in delirio».
Sociale Duello a S. Antonio Techo.

Cabiria: «Texas», Claire Trevor.
Colosseo: «Rinnegati» technicolor.
Italia: «Campane sonanti all'alba» e Compagnia Riviste ore 21.
Moderno: Addio vent'anni, Ridol.
Piemonte: «Moglie di giorno».
Smeraldo: «Fra diavolo» Crick-Crock.

Apollo: Avventura Bombay. Gable.
Dora: «Cavaliere in nero».
Edera, Scritto sul vento. Durbin.
Lucento: Albero cresce Brooklyn con Varietà Rivista Castiglia.
Roma: «Corriere del re», Brazzi.

Riduzioni E.N.A.L.: Asti, Porta Nuova, Augustus, Corso, Umberto, Aurora, Nord, Piemonte.

Alla Sagra del Cinema stasera serata in onore dei combattenti della classe 1899, con documentari della battaglia del Piave. In programma «Monsieur Verdoux» di Chaplin.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Luna a Marechiaro - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera - 18,35: Orchestra Riva - 19,5: Il mondo in cammino - 19,35: Settimana sera - 19,55: Musica brillante - 19,45: Attualità sportiva - 20: Giornale - 20,33: «Mio zio Beniamino» di B. Mazzari, dal romanzo di C. Tillier (Fa puntata) - 21,15: Il convegno dei cinque - 21,30: Orchestra Gallino - 22,30: «Il soldato sconosciuto» di Sammy Fayed.

RETE ROSSA — Ore 17: Panorama letterario - 18: Orchestra Cetra - 18,30: «La avventure di Pinocchio» - 19: Orchestra Fusco - 19,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Fragna - 20,30: Giornale - 21,5: Dal Teatro della Pergola in Firenze: «Il Maestro di Cappella» di D. Cimarosa; «La contadina astuta» di G. B. Pergolesi; «L'osteria portoghese» di L. M. Cherubini. Negli intervalli: Scrittori al microfono. Al termine: Oggi al Parlamento; Giornale; Previsioni tempo.

Bollettino meteorologico

Temperatura: mass. 27,0; min. 16,2; ore 8 di stamane: 22,8; umidità 60 %. — **Previsioni:** Cielo ancora in prevalenza sereno con tendenza all'aumento della nebulosità verso sera. Temperatura in aumento.

Echi di cronaca

DANESE Numero via M. Cristina 29. Coperte una piazza L. 1900; due piazze 2800, lenzuola una piazza L. 850; due piazze L. 1900; federe L. 250. Solo per alcuni giorni.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa, autotecnica. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-13 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Giovanni 31, telefono 45-501.

MOBILI SANGYERO. Fabbrica Esposizione via Belfiore angolo via Valp. Caluso. Facilit. pagamento

C'è un solo formaggio nel quale i componenti naturali del latte sono razionalmente integrati con l'effettiva aggiunta di sali minerali e delle vitamine essenziali: il formaggino **MIO**

C'è un solo formaggio nel quale l'integrazione nutritiva è stata specificamente studiata in rapporto alle esigenze alimentari dei bambini così da assicurarne un ottimo sviluppo fisico e mentale: il formaggino **MIO**

C'è un solo formaggio che è stato ed è largamente sperimentato nelle Cliniche pediatriche e la cui efficacia è documentabile attraverso numerosi referti di Specialisti italiani: il formaggino **MIO**

VITAMINICO **MIO** SUPERNUTRITIVO

Chiedete documentazione medica a: Locatelli — Robbio Lomellina (Pavia)

ARDEA FURGONE
trasforma con speciale attrezzatura e giardiniera e giorno la Carrozzeria VILLATA - Corso Rosselli, 176 - TORINO - Tel. 31 680 Visitatevi, rimarrete soddisfatti.

BOLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO v. CERNAIA 15
TEL. 48183
STOFFE per ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

TORINO
OGGI
Un film che tutti vogliono rivedere!
LA PRIMULA ROSSA
La vicenda dell'inafferrabile beffardo nemico della Rivoluzione francese nella insuperata interpretazione di
Leslie HOWARD
Merle OBERON
Raimond MASSEY
Esclus. MINERVA FILM

DONNINE D'AMERICA
il film che sottolinea le petulanti maschiette d'ogni paese

— Non vieni a ballare stasera?
— No, sono fuori fase e giù di corda, e poi che birra, quella vostra gauga!

DONNINE D'AMERICA
un film di ecl. ENIC, con
PEGGY ANN GARNER
del-sono prototipo delle ragazzine in sedicesimo
IMMINENTE al
CORSO

LUX
Sempre divertente
MELVYN DOUGLAS
Questa volta è in contrasto con
NORMA SHEARER
nel film comico:
MASCHERE DI LUSSO
Una lieta e briosa vicenda nella comunicativa allegria di
MELVYN DOUGLAS
Esclusività
Consorzio Esercenti Italiani
SEGUE
Cartone animato a colori di WALT DISNEY

SUPERCINEMA
VITTORIA
OGGI
WILLIAM BENDIX
SUSAN HAYWARD
JOHN LODER
DOROTHY COMINGORE
IL DIAVOLO NERO
Regia: ALFRED SANTELL
ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO UNA PRODUZIONE DI JULES LEVEY

OGGI all' **AMBROSIO**

GYPSY ROSE LEE
RANDOLPH SCOTT in
LA BELLA DELLO YUKON
in TECHNICOLOR
con DINAH SHORE - BOB BURNS
regia: W.A. SEYTER

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

CINQUANTA RAGAZZE ASPIRANO AL TITOLO DI "MISS SPIAGGIA 1949„

Un grande concorso per la elezione di «Miss Spiaggia 1949» è stato organizzato in Inghilterra. Dopo le gare di selezione, sono rimaste in lizza cinquanta concorrenti che sono state convocate sulla piscina di Salisbury. La prescelta, oltre alla bellezza fisica, dovrà aver dato prova dinanzi alla giuria di essere una brava nuotatrice.

I FILATELICI al Grand Palais

Una mostra delle più belle collezioni del mondo per un valore di miliardi - La mania del francobollo prende tutti ad eccezione delle donne

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il «Grand Palais» è invaso in questi giorni dalla gente più pacifica del mondo: i collezionisti. Viene commemorato il primo centenario del francobollo francese e in questa circostanza la più bella mostra filatelica che, secondo i competenti, sia stato possibile di vedere sino ad oggi è stata organizzata.

Tutti i paesi sono rappresentati al «Grand Palais» dove le più belle collezioni del mondo sono presenti coi loro pezzi più pregiati. Il valore dei francobolli esposti è di parecchi miliardi. L'Italia ha inviato ufficialmente alcune centinaia di vignette eliminando tutte quelle con l'effigie del re e di Mussolini. Il regno e il ventennio fascista sono saltati di piè pari, scomparsi dalla storia della filatelia italiana. Pare che mancasse il tempo per organizzare una partecipazione più importante e che le difficoltà di dogana abbiano contribuito a ridurla al minimo.

Ma anche questo «minimo» non è trascurabile, grazie all'iniziativa privata che ha portato a Parigi cinque collezioni di grande valore: una dei francobolli di Spagna e colonie, emissioni di Amedeo I; una degli antichi Stati italiani appartenente ad un noto collezionista torinese che espose già e fu premiato alla mostra di Parigi del 1937; una degli annulli del Ducato di Parma su francobolli di Parma e di Sardegna; una degli annulli di Modena su francobolli di quel ducato, del governo provvisorio e di Sardegna; infine una selezione di lettere di Napoli con annulli rari.

Ho cercato invano di sapere chi sono i proprietari: il nome è tenuto segreto per paura del fisco, il quale si affretterebbe ad applicare a quelle collezioni le tasse sul patrimonio.

Ci sono, alla mostra, 125 stand di rivenditori dinanzi ai quali giovani e vecchi, ragazzini di 10 anni e uomini maturi, con barbe antiche e nobili, si fermano e parlano tra loro, affratellati dallo stesso amore per quei quadretti più fragili e preziosi di porcellane. Poche donne circolano fra gli stand.

La filatelia, passione di gente calma, prende soprattutto gli uomini. Alcuni comperano, altri si contentano di ammirare e di chiedere i manifestini, che sono gratuiti. Un rivenditore si lamentava: «Ci sono troppe emissioni e i collezionisti non possono più seguirle tutte, comperarle tutte; ci vorrebbe il patrimonio dei Rotschild». La sola Francia, infatti, con le colonie ha emesso 15.000 vignette circa. Dinanzi ad uno stand, un vecchietto con la rosetta della Legion d'Onore spiegava ad un ragazzino: «Non devi comperare a casaccio, devi specializzarti: per esempio devi fare collezione soltanto dei francobolli coloniali, oppure dei commemorativi, oppure la posta aerea, oppure un solo paese; così dovrai acquistare soltanto poche serie ogni anno e il tuo salvadanaio basterà. Farai anche un'economia perchè il valore dei francobolli aumenta sempre».

La «mania» della collezione si manifestò verso il 1850, quando venne creata, a Parigi, la prima borsa del francobollo, nei giardini delle Tuileries (oggi il mercato è aperto nei giardini degli Champs Elysées il giovedì e la domenica ma le trattazioni fra commercianti si svolgono quotidianamente al primo piano di un caffè all'angolo della rue Cadet e della rue Chateaudun); subito dopo comparvero i primi «falsi», nel 1861 uscì il catalogo Potiquet, nel 1862 il primo album, nel 1864 il catalogo Maury e i primi periodici specializzati.

La parola «filatelia» fu trovata lo stesso anno e nel 1866 il dottor Magnus pubblicava uno studio sulle filigrane stabilendo i primi principi della scienza filatelica alla quale si interessavano già illustri personaggi. La predizione di coloro che avevano pronosticato una fine rapida a quei «cerotto di un centimetro quadrato», come dicevano, non si verificò. Oggi i filatelici nel mondo sono molti milioni e il commercio dei francobolli fa prosperare migliaia di aziende.

Il grande uomo citato in esempio è il figlio di un finanziere genovese il conte Ferrari. Era ricco a milioni ma aveva l'aria di un povero diavolo, trasandato, distratto, nevrastenico, e andava sempre in giro con un berretto catalano in testa e un ombrello sotto il braccio in cerca di francobolli rari, sua sola passione. L'esposizione mostra la camera di un collezionista: un uomo anziano, seduto in una poltrona, ha la lente in una mano, un francobollo nell'altra e l'aria entusiasta; si capisce che deve avere scoperto un pezzo raro. La camera è in disordine, le scarpe sfondate sono buttate in un angolo, il soprabito è sul letto e il berretto per terra... Così doveva essere il Ferrari, che acquistò la collezione del Rotschild.

Quando morì, a Losanna, nel 1917, la lasciò in eredità al museo di Berlino, ma venne sequestrata dalla Francia e venduta in gran parte all'asta a Parigi, dove fece 23 milioni di franchi oro. Sono citati anche altri nomi di collezionisti famosi, come il conte Primoli, amico di Napoleone III, il reggente della Banca di Francia Paul Mirabaud, l'editore Berger-Levrault, il barone Rotschild di Vienna, il gioielliere dello Zar, e tanti altri, senza dimenticare i capi di Stato fra i quali re Faud di Egitto, il Presidente Roosevelt e re Giorgio d'Inghilterra, che espone nell'attuale mostra.

Si entra profani al *Grand Palais* e si esce con l'anima di un filatelico. La storia del mondo è contenuta in quelle vignette a colori tenui o vivi, alcune delle quali sono veri e propri piccoli capolavori d'arte. C'è tutto: le grandi scoperte dell'umanità, la geografia, l'espansione coloniale, lo sviluppo dei paesi, le guerre e anche le occupazioni indicate dalle sovrastampe. E' un paradosso che la gente più pacifica della terra, i collezionisti, faccia fortuna alle volte grazie alle guerre e, appunto, alle occupazioni. Si pensi ad esempio che il francobollo della Libia da lire 1,75 con la sovrastampa «Fezzan - Occupation Française - 20 frs.» costa oggi lire 175.000. Il soldato collezionista che, passando dal Fezzan occupato, comperò nel 1943 in serie corrente di nove pezzi per franchi 95, si trova oggi in possesso di una serie catalogata esattamente lire 473.300.

L'esposizione mette in evidenza con illustrazioni, bassorilievi e diorami l'utilità del francobollo, nato — dice la leggenda — dall'idillio di due innamorati.

L. Mannucci

GLI ERRORI DEI CRIMINALI

Strangolò l'amica dopo furibonda lotta

Graffi e ferite sul corpo dell'arrestata e i gioielli nascosti in una "plafonnière„ denunciarono la colpevolezza

Rosa Vercesi, fermata dalla polizia la mattina del 21 agosto 1929, per giustificare le ferite, i graffi e le ecchimosi, riscontratele al collo, alle braccia e al petto, disse: «Sono caduta dalle scale». Poichè le venne fatto osservare che un tale incidente non avrebbe potuto lasciare sul suo corpo tracce di quel genere, essa perfezionò la sua prima dichiarazione aggiungendo: «avevo indossata una vestaglia che era priva di bottoni: per tenerla chiusa ho adoperato degli spilli, nella caduta mi sono stati questi spilli a produrmi graffi e ferite». Era una spiegazione poco attendibile: la Vercesi, che era una donna intelligente, avrebbe dovuto comprendere ch'essa non sarebbe stata accettata senza contestazioni, tanto più che la polizia aveva chiamato un medico ad esaminare le ferite in questione. Ma la donna che male nascondeva sotto un atteggiamento che più che sicuro, poteva definirsi spavaldo, il profondo turbamento a cui era in preda, non trovò in quell'istante giustificazioni più convincenti.

Disperata difesa

La polizia l'aveva fermata perchè era stata vista due sere prima in compagnia della sua amica Vittoria Nicoletti, ritrovata poi strangolata la mattina successiva nella sua abitazione di corso Oporto. L'assassinata, una graziosa e bionda ragazza, piccola, esile, doveva aver sostenuto una lotta disperata con la persona che voleva ucciderla e l'uccise. Nelle sue unghie erano rimasti grumi di sangue che indicavano come la poveretta straziando le carni di chi le stava sopra, aveva cercato di indurlo a lasciare la preda. Apparivan ben più probabile che fossero state le unghie della povera Vittoria e non gli spilli, a produrre i graffi e le ferite riscontrati sul corpo della Vercesi. Ma perchè costei — si domandavano i funzionari — avrebbe ucciso l'amica?

Il delitto aveva suscitato nel pubblico un'ondata di orrore per l'efferatezza con cui era stato commesso ed un senso di grande pietà per la vittima. Essa era molto conosciuta anche perchè esercìva un negozio di confezioni per bambini in via Santa Teresa. Vittoria Nicoletti, come accertarono le indagini, aveva una spiccata tendenza al risparmio: ai non indifferenti guadagni che le venivano dal suo commercio man aggiungeva quello tratto da piccole e fortunate operazioni di Borsa. A suggerirgliele, anzi a farle per conto suo, era la Rosa Vercesi, una donna, come abbiamo detto, molto intelligente e bene introdotta nel mondo degli affari. Rosa aveva un amico, ma più che l'amore la interessavano la compra-vendita dei titoli che, non potendo fare in proprio, faceva per conto dell'amica. La si vedeva giornalmente nella saletta di un caffè intenta ad elencare colonne e colonne di cifre, consultando giornali, riviste, listini finanziari.

L'ombra d'uno sconosciuto

Quel mese d'agosto la Nicoletti era andata a trascorrerlo in campagna, presso i genitori ed il giorno precedente la sua tragica fine era venuta a Torino, preannunciando il suo arrivo con lettera all'amica, per sistemare alcuni affari. Rosa Vercesi non negò questa circostanza, ammise di essersi trovata con la Vittoria, di aver cenato con lei, di essere andata, sempre insieme all'amica, al cinematografo e, verso la mezzanotte, di essersi poi accompagnata verso casa. Ma negava recisamente di essere salita nell'alloggio di corso Oporto e ne spiegava la ragione. Quella sera, nella sala del cinematografo, un giovanotto bruno, e a questo punto dava sommari connotati dell'individuo, aveva guardato insistentemente la sua amica la quale, benchè avesse un fidanzato, non era rimasta insensibile a quel muto omaggio. Nella strada l'uomo aveva seguito le due ragazze e quando giunte all'angolo di corso Vinzaglio e corso Oporto la Vercesi salutò l'amica e si congedò, il giovane si avvicinò alla Vittoria e la fermò. Rosa Vercesi era ormai lontana e non potè udire ciò che i due si dicevano, ma li vide proseguire a fianco a fianco dirigendosi verso l'abitazione della sua amica. Era sua convinzione — concludeva l'arrestata — che l'assassino della «sua povera Vittoria» fosse questo sconosciuto e compito della polizia era quello di identificarlo e catturarlo, liberandola dagli ingiusti sospetti cui era fatta segno.

Ma le indagini, mentre assodavano che lo sconosciuto giovane non era mai esistito, stabilivano invece in modo certo che alle 6 dello stesso mattino in cui era stato scoperto il delitto, la Vercesi pallida e sconvolta si era recata alla edicola di corso Vinzaglio, nei pressi della casa dell'assassinata, ad acquistare due giornali. La giornalaia l'aveva riconosciuta e aveva aggiunto che la donna si era fermata su di una panchina ad involgere nei giornali degli indumenti. Il pacco contenente indumenti insanguinati fu rinvenuto nel cortile di una casa di via Ormea ed una borsetta, anch'essa appartenente all'assassinata, in un cespuglio del Valentino.

L'agguato dell'amica

Le perizie fatte sul corpo della povera morta mettevano in luce — come abbiamo detto — che la sventurata si era difesa dall'attacco del suo assassino, lottando fino all'ultimo: il letto era in un disordine indescrivibile e le ferite riscontrate sul cadavere numerose: lacerazioni, morsi, graffi. Vittoria Nicoletti era stata trovata completamente nuda e questa circostanza aveva dato adito a supposizioni sul genere dei rapporti che correvano tra le due amiche.

Sulla Rosa Vercesi si accumulavano sempre più prove di colpevolezza. Si sapeva che essa doveva regolare i conti con la Nicoletti per compra-vendita di titoli e sembrava accertato che negli ultimi tempi, nonostante la sua abilità, essa avesse perduto in Borsa. Erano forse state le difficoltà in cui si trovava per rimborsare l'amica — poichè le operazioni le avrebbe fatte per sè ma con i denari dell'altra — a spingerla al delitto? Nella lettera inviata dalla Vittoria alla Rosa era fatto cenno ad una regolamentazione di conti, quindi era questo l'argomento che le due donne dovevano trattare. La Vittoria era — come si è detto — molto attaccata al denaro.

La scoperta dei gioielli

Una persona aveva dormito nella camera, vicino a quella in cui era stato trovato il cadavere. Escluso che alcun uomo fosse salito quella sera nell'alloggio dell'assassinata questa persona non poteva essere che la Vercesi la quale aveva già altre volte passata la notte in casa della Nicoletti. Erano inoltre scomparsi denari e gioielli: chi se non l'amica intima poteva sapere dove erano riposti? Ma non tutti credevano al delitto a scopo di furto, vi era anche chi pensava fosse stato commesso nel delirio di una inconfessabile passione.

Ad ogni modo, benchè la pratica fosse ormai passata per l'istruttoria alla magistratura, la polizia continuò nelle indagini e dopo una, due, tre infruttuose perquisizioni nell'appartamento della Vercesi ne fece eseguire una quarta che diede risultati impreveduti. Svitato il vetro smerigliato di una «plafonière» vi furono trovati dentro i gioielli rubati alla povera Nicoletti. Era stata una «geniale» idea quella di scegliere un tale nascondiglio, ma l'abilità dei funzionari fu superiore a quella dell'assassina. La scoperta però non valse ad indurre l'arrestata a confessare il delitto. Disse che qualcuno, che voleva perderla, le aveva giocato quel tiro e continuò a proclamarsi innocente. Anche al processo il suo atteggiamento non mutò: continuò a dirsi vittima di un fatale destino che accumulava su di lei prove apparentemente schiaccianti. Sempre sostenne che ad uccidere ed a straziare il corpo della «sua carissima amica» doveva essere stato il giovane incontrato al cinematografo: un giovane — come si è detto — che non era mai esistito se non nella tesi defensionale dell'imputata. Rosa Vercesi capì forse che tale tesi era insostenibile, ma essa valeva ad ogni costo lasciare nei giurati che dovevano giudicarla un'ombra di dubbio, quel tanto sufficiente ad impedire loro di pronunziare un verdetto di assoluta colpevolezza. Si sbagliò: fu condannata all'ergastolo.

Nel penitenziario si portò benissimo: le informazioni date sul suo conto sono sempre state ottime. Continuava ad atteggiarsi a vittima del destino. Sono trascorsi vent'anni dall'epoca del delitto e solamente in questi ultimi tempi, nella speranza di ottenere una commutazione di pena, Rosa Vercesi si è indotta a confessare l'orrendo crimine che disse di aver compiuto non a scopo di furto ma in un momento di ottenebrazione mentale.

Ugo Pavia

La Cattedrale di Canterbury è stata dotata di un collegamento telefonico diretto con i vigili del fuoco londinesi. Il diacono rosso, reverendo Helwett Johnson, dà un falso allarme. A titolo di esperimento i pompieri giungeranno ugualmente a tutta velocità sul luogo del supposto incendio.

MODA ESTIVA

Piano con le stravaganze - La gonna continua a salire - Modelli a trasformazione

Un fantasioso abito da sera in piquet di cotone cangiante rosa e verde. (Foto Invernizzi)

ROMA, giugno.

A Roma l'estate è già incominciata. Mentre a Torino le signore interrogano il cielo ogni mattina per sapere se debbono insistere ad uscire prudentemente con parapioggia, nelle vie della capitale, specie sulle passeggiate tradizionalmente eleganti, è ormai comparsa una sgargiante rifioritura di allegri abiti estivi. Simpatici vestitini che nascondono con complicità di bolero, mantelline e giacchette, scollature profonde e audaci.

Dobbiamo lodare l'estro di tutti i creatori che, in ogni città d'Italia, ci hanno presentato modelli estivi di grande praticità ottenuti con intelligente stilizzazione delle linee primaverili. Abiti semplici, quindi, ma confezionati con tessuti nuovi dai colori vivaci, dai disegni estrosi e con l'aiuto di particolari divertenti ed originali.

La lunghezza delle gonne è ancora salita di alcuni centimetri al fine di lasciar apparire la morbida curva del polpaccio. Affascinate dalle gonne «a cartoccio» due francesi indossavano ieri, in via Veneto, delle gonne asimmetriche appuntite nel dorso. Ma i commenti dei passanti non erano troppo lusinghieri. Queste stranezze sono esclusivamente permesse sulle spiagge alla moda o al massimo sui bordi delle piscine cittadine.

Piano con le stravaganze, dunque, fidiamoci dell'eleganza sobria degli abiti «facili a portare». La femminilizzazione di questi vestiti che noi definiamo «classici» è stata ottenuta con applicazione di colletti più interessanti e più spavaldi.

La linea affusolata domina in quasi tutte le collezioni, ma spesso viene ammorbidita e movimentata da panneggi che si staccano su dorso formando modelli che ricordano bizzarre gonne persiane.

Per i modelli cosiddetti «a trasformazione», parlare di due pezzi è ormai troppo poco... Alcune creazioni ne sfruttano almeno quattro o cinque e paiono nate da un gioco infantile. Crollate le fiabe vi costruzioni in tela colorata, vi troverete in costume da bagno, o in costume da sole se legherete intorno ai fianchi un'alta fascia ornata di vistose frange.

Le scollature presentano linee molto irregolari, scendono di sbieco e si coprono pudicamente con stole o con enormi fazzoletti d'ispirazione contadinesca.

Per gli abiti da spiaggia dominano gli effetti bicolori ottenuti con ricami o con incrostazioni di tessuti contrastanti. Una nota vivace è data da delicati «gilets» di tessuto colorato. Si indossano su gonne semplici od estrosamente abbottonate o su aderenti pantaloni alla «pescatora». Quest'anno i pantaloni di tipo maschile si confondono con tele rigate. Gli insieme di colore chiaro sono formati da una blusa e da pantaloni fermati sotto al ginocchio con un lieve sbuffo alla zuava. Questa tenuta sportiva si trasforma in abito cittadino mediante l'aggiunta di una gonna a pieghe legata semplicemente alla vita da una cintura lucida.

Sulle gonne da spiaggia le tasche sono indispensabili. Le più originali vengono applicate alla cintura e si possono indossare sostituendole con altre ricamate da pioggie di coralli, raffia o filet.

Nuove le abbottonature disposte sui fianchi e quelle asimmetriche che seguono la linea a spirale di alcune gonne di tela nera foderate di allegro tessuto rigato.

Anche per sera trionfa la tela e abbiamo ammirato una riuscita serie di gonne in cotonina stampata a piccoli disegni sfoggiate con bluse di organdis e tulle pieghettato. Vedremo quindi sulle pedane del dancing serale i grembiuli che le nonnine di campagna indossano nei giorni di festa per recarsi alla Messa.

Anna Vanner

Distrazione d'un chirurgo

Dimentica la garza nello stomaco del paziente

Ventimiglia, mercoledì sera.

Le distrazioni dei chirurghi che dimenticano il loro bisturi nella pancia dei pazienti sono ormai classiche. Un caso del genere è capitato a Mentone e ne è stato vittima un agricoltore italiano, Domenico Morera, di 54 anni.

Sofferente di una affezione alla vescica biliare e di un'ulcera allo stomaco, il Morera si sottoponeva all'operazione di un valente chirurgo — noto anche per la sua distrazione — ma dopo alcuni mesi dall'atto operatorio, e precisamente ieri, lamentava forti dolori allo stomaco.

Fattosi visitare da un dottore questi riscontrava un gonfiore anormale a ponte del taglio operatorio. Il medico, aperta la cicatrice, estraeva allora dallo stomaco del Morera nientemeno che 350 grammi di garza, dimenticata dal chirurgo in una delle sue frequenti distrazioni.

IL RITORNO ALLE SCENE DI TATIANA PAVLOVA

"LA SIGNORA X„ di Bisson

Milano, mercoledì sera.

Il ritorno alle scene di Tatiana Pavlova è stato ieri sera un trionfo. L'Olimpia, gremitissimo, all'ultima scena della *Signora X*, la vecchia lagrimosa commedia romantica del romantico Bisson, ha tributato alla grande attrice un saluto che forse non dimenticherà. Venti chiamate hanno coronato l'ultimo atto. Tutti in piedi adunati davanti alle prime file di poltrone, ammucchiati, stretti, pigiati contro la balaustra del proscenio, tutti ancora in lagrime per le penose e pietose e tristi vicende dell'eroina, applaudivano, applaudivano a non finire. Fazzoletti da ogni parte, singhiozzi ovunque, occhi lucidi su tutti i volti.

Formidabile rivincita del vecchio, terribile teatro sulle fumisterie e la metafisica dei nuovi canoni della letteratura drammatica e della poesia, fumisteria e metafisica — diceva un signore — che hanno finito per uccidere l'umanità del teatro.

Ma se è vero che questo vecchio romanticismo ha ancora tanta potenza e tanta vitalità da commuovere, con le sue storie amare e dolorose, le platee anche nell'èra atomica, bisogna pur dire che ha le ossa dure e non morirà nemmeno per questo secolo. Tanto più in quanto trova sempre artisti di sì viva e profonda dignità, di sì grande e schietta dedizione, di così trepida ed inesauribile passione per l'arte.

Tatiana Pavlova, che da tempo mancava al pubblico milanese, ha fatto dono ieri sera a questo pubblico di una interpretazione superba e il pubblico ha ricambiato il dono con un'accoglienza che più spontanea ed entusiastica non poteva essere.

I rischi che l'attrice ha affrontato con il riprendere dopo tanti anni il personaggio di Giacomina Floriot, uno dei più celebri del teatro francese, erano molti e gravi. Il tratto che separa l'arte dal gigionismo, per un attore che non abbia perfetta conoscenza dei propri mezzi e del proprio ingegno, è brevissimo: basta un'inezia, un gesto solo, anche un solo silenzio troppo insistente per fare cadere il fragile castello teatrale e artificioso di cui si compone il dramma e per il quale l'attore soltanto esiste.

Tatiana Pavlova ha affrontato questi rischi con una grande dignità e una recitazione semplice, umile, tutta cavata fuori dal senso umano della figura di madre che doveva interpretare: in essa abbiamo sentito la verità primordiale, vergine e pura, di una poesia limpida ed eterna, la poesia delle cose vere ed immortali, quella poesia dell'amore per i figli, sull'altare del quale anche il sacrificio della vita diventa una gioia suprema, un mirabile dovere. Questa verginità e questa bellezza non sono state espresse ieri sera dalla nobile arte di Tatiana Pavlova: essa le ha vissute e il pubblico ha capito e ha sentito questa fiera e sublime nobiltà. Gli applausi sono andati soprattutto a lei. Era naturale. Ma anche il bravo Opni ed il Grassilli e l'ottimo Luigi Almirante sono stati degni del trionfale successo. Per gli altri giova un prudente riserbo.

l. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACCETTO in deposito per vendita macchine legno, metalli laterizi riparandole verniciandole garanzie; inviare distinte dettagliando. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
AFFETTATRICI bilance automatiche trovasi presso la nuova organizzazione [illegible] (concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 4. Telef. 50-377 (Porta Palazzo).
APCA, Stampatori 19, telef. 40-709, certificati, passaporti, licenze, matrimoni, ecc.
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale. Telef. [illegible]
BILANCERI segatrici cesoie motori seghetti [illegible] macchine legno metalli, scaldatrice vendo. Telefono [illegible], via Tiepolo 10 bis.
BOLLATURA pesi, assumiamo incarico eseguiamo riparazioni; ricostruzioni qualsiasi strumento. Puntualità serietà modicità. Giovenale, via Santa Chiara 3.
CINGHIE trapezoidali, pulegge, Trasmissioni, supporti, [illegible] pulegge ferro, legno. [illegible], Belfiore 77.
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacci, Giolitti 16. Telefoni [illegible]
DECORATORI: dimostreremo domenica alla Mostra edilizia applicazione Plastom la tappezzeria plastica moderna. Soc. [illegible]
GRUPPO elettrogeno Fiat 50 Kw. [illegible] vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi [illegible] Tel. 70-[illegible]
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Tel. [illegible]
LEGGETE «L'Osservatore» [illegible] decadale dei fallimenti, vendite giudiziarie, assegni a vuoto, protesti, penali, ecc. Nelle principali edicole. L. [illegible] la copia. Esce il [illegible] di ogni mese.
MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche riparano, vendono, acquist. Omega, Massena 11.
MOTORI trifasi monofasi a [illegible] a olio o benzina [illegible] Canova 3. telefono [illegible]
PER evitare fughe di vapore, acqua, olio, gas, ecc., riparare tubature, fermare viti sul ferro, legno ecc. impiegate Smooth-On 1. Istruzioni illustrate, [illegible] De[illegible] Telef. [illegible]
PIANI magnetici non elettrici originali inglesi Bellow. Importazione diretta. [illegible], corso Inghilterra [illegible] Telef. [illegible]
ROTONICHEL San Massimo [illegible] specialità nichelatura zincatura [illegible] metalliche. Telef. [illegible]
STAMPATI commerciali prezzi imbattibili, lavorazione perfetta, consegna pronta. Telef. [illegible]
TUBI alettati [illegible] diametri vari vendonsi. Gay Tasconi [illegible] Telef. [illegible]
TUBI [illegible] pollici diametri vari [illegible] Gay Tasconi [illegible] Telefono [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. [illegible] S. Secondo [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AVVIATA esportazione degustazione cedo o affitto facilitazione pagamento. Cravetto[illegible], S. Tommaso [illegible]
AVVIATO negozio tessuti prov. Cuneo cedesi in gerenza [illegible] sorelle) cauzionando. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
AZIENDA commerciale (genere di abbigliamento) località centralissima [illegible] interessati [illegible]. Telef. [illegible]
BOTTIGLIERIE commestibili [illegible] drogherie alberghi pensioni cede Giuliotto, Garibaldi 8.
CEDIAMO drogherie alimentari panetterie e rivendite bar caffè bottiglierie pastifici mercerie cartolerie pensioni tabaccheria. Galliari 10 bis, telef. [illegible]
DISPONENDO bacheca piazza Carlo Felice metri 10 quadrati ampie vetrine, esamineresi combinazione commerciale qualunque articolo scopo réclame, pubblicità. Telefonare [illegible]
DOVENDOMI trasferire Torino, rilevarei cartoleria, tabaccheria, bar, latteria, possibilmente alloggio. Scrivere Dalmoro, Garibaldi [illegible] Torino.
PRESTITI stipendiati salariati pagabili quinto stipendio contingenza. Ufficio, Carnala 4.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO in vendita via Gioberti [illegible] alloggi da 2 a 8 camere disimpegni grandi piccoli negozi liberi subito. Visita [illegible]
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi, negozi, magazzini, corso Regina Margherita [illegible] (piazza Repubblica) liberi subito.
ADIACENZE piazza Statuto (Gropello) vendonsi negozi, alloggi liberi e occupati. Acchiardi, Settembre 58.
A [illegible] rate vendo alloggetti [illegible]
ALASSIO vendesi villa elegantemente ammobiliata, libera subito, zona centralissima, perfetto ordine. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
ALLOGGETTI signorili completissimi termo centrale magazzini autorimesse liberi sblocco. Piazza Statuto. Telef. [illegible]
ALLOGGETTI signorili completissimi magazzini liberi sblocco Piazza Statuto. Telef. [illegible]
ALLOGGI moderni. Vorpiano [illegible] Leini [illegible] vendonsi [illegible]
ALLOGGI, negozi, garages. Vendonsi liberi sblocco, corso Vercelli [illegible] Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti conforti moderni, vendonsi dilazioni pagamento, via Frejus [illegible] Portineria ore [illegible] Trattative Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili [illegible] camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso. Vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili doppi servizi, altri convenientissimi zone diverse vende Donna, Garibaldi [illegible] telefono [illegible]
ALLOGGI sinistrati ripariamo gratuitamente, serietà. Interpellateci senza impegni telefonando [illegible]
ALLOGGIO piazza Vittorio [illegible] camere adattissimo pensione vendo. Telef. [illegible]
ALLOGGIO signorile zona Francia vendesi tre camere servizi moderni bagno ascensore. Scrivere Avvocato Corelli, Bertola 17.
ALLOGGIO zona centralissima Porta Nuova, 5 vani e servizi piano nobile, libero subito, vendesi parte ammobiliato. Richiesta [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
ALLOGGI liberi occupati centrali semicentrali periferici signorili popolari vende Giusietto, Garibaldi 8.
CASA centralissima 30 camere 4 ricchi negozi [illegible] Tosco, San Tommaso 6.
CASCINA irrigua ettari 31, fabbricato in ordine buon reddito zona Santhià vende Giusietto, Garibaldi 8.
CASCINE irrigue irrigabili pianura collina terreni fabbricabili semicentrali collinari periferici vende Giusietto, Garibaldi 8.
CASCINOTTA Saluzzo, 14 giornate, civile, libera, [illegible] Acchiardi, Settembre 58.
CHIAVARI Lido vendesi casa [illegible] vani 3 appartamenti garage, nuova, adatta pensione, colonia. Quaglia, Assarotti 8, Genova.
IMPRESARI proprietari di stabili organizzazione finanziaria rateazioni assume vendita alloggi, liberi, occupati, nuovi, vecchi. Condizioni di immediato realizzo. Scrivere inammissibile indicando località, entità in vendita, prezzi richiesti cassetta [illegible] SPI Torino.
LOCALE bellissimo [illegible] mq. ufficio forza adatto laboratorio magazzino officina zona [illegible] vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
MAGAZZINI garage vendo [illegible] Balbo 33 ore 15-16.
NEGOZIO Vascello [illegible] ang. Madama Cristina libero subito vendo [illegible] Telef. [illegible]
PALAZZINA 10 ambienti giardino comodità libera vendo. Via Nizza [illegible] portinaio.
PORTA Nuova, magazzini, uffici, appartamenti, lussuosi, doppi servizi, 3-10 camere, pronti novembre, prezzi ribassati, pagamento dilazionato. Tratta Poletti, Giolitti 4.
POLETTI, Giolitti 4, vende via Garibaldi [illegible] angolo Conte Verde [illegible] negozi, magazzini, appartamenti liberi subito e sblocco, prezzi occasionali, dilazioni pagamento. Visita portineria 14-17.
POLETTI, Giolitti 4, vende via Nazzaro 14, lussuosi appartamenti liberi subito e sblocco, [illegible] termosifone, bagni, ascensore, prezzi occasionali, dilazioni pagamento. Visite [illegible] custode [illegible]
SOLEGGIATI signorili alloggi centrali, termo, ascensore, vendo. Corso Francia [illegible]

UNOS vendere alloggi tutti conforti palazzo corso Francia angolo Rosta 2. Telef. [illegible]
VENDONSI uniti 2 alloggi signorili 3 camere servizi. Palmieri 18.
VETROCEMENTO «Iperfan» [illegible] Incernavi. Esclusivista «Fidia», Cumiana 34. Telef. [illegible]
VIA Ormea 132 vendonsi ultimi alloggi, negozio, magazzino. Portinaio 16-18.
VIU' (Venaria) villetta 3 camere mobiliate terrazzi veranda giardinetto vendesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
350.000 vendo rateando alloggetti 2 camere servizi ore 16-18, Rosarta 2 (trapezina b).
350.000 vendo rateando alloggetto 3 camere servizi. Rosazza 2 (capolinea 6) ore 16-18.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTARE alloggi liberi in case di nuova costruzione significa sobbarcare tra oneri buone ingresso, annualità anticipate, fitti aggiornati a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando ratealmente acquistare un alloggio capitalizzando danaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località ogni comodità moderne, vende, ratealmente impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, c. Palestro 10.
AFFITTASI camera, camera cucina piccolo alloggio vuoto libero subito. Riva, Garibaldi 40.
GAVORETTO affitto a coniugi soli alloggetto camera cucina garage. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
OFFRO 300.000 affitto alloggetto centrale. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

9 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

CERES villeggiatura estiva camere alloggi ammobiliati alberghi pensione [illegible] Informazioni Pro Ceres.
RIMINI pensione Silvana centralissima giugno [illegible] luglio [illegible] tutto compreso.
RIMINI pensione Silvana centralissima sul mare, [illegible] giornaliere tutto compreso.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI bella camera mobiliata libera. Via Alfieri 6 presso Marco.
AFFITTASI centralissima cameretta piede a terra uso saltuario. Telef. [illegible]
AFFITTASI subito elegante ammobiliata centralissima a distinto viaggiatore. Telefonare [illegible]
NON ammobiliata affitta seriamente camera scapolo. Piazza San Martino 7.
SOLA affitta riguardosa elegante camera pied-à-terre industriale. Telef. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

ABILE sarta per persona avviatissimo negozio confezioni signora cercasi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
CERCO tornitore stampista elettrauto referenze garanzie. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
IMPORTANTE industria cerca perfetto corrispondente inglese possibilmente laureato pratico lavori ufficio. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

DISTINTA cameriera disposta trasferirsi passaporto. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
GIOVANE signora offresi cameriera hotel qualunque località stagione estiva. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

DISTINTA ricco alloggio, buona dote, sposerebbe [illegible] ottima posizione. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ATTENZIONE. Camere [illegible] salotti [illegible] cucine [illegible] Principe Amedeo 11 e Lagrange [illegible] cortile.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Anselmo 10. Tel. [illegible]
BAGNI, scaldabagni, porcellane, concorr. assoluta. Guerra, Bugino [illegible] Scopri [illegible]
CONFEZIONISTI. Per indossatori, Balli rivolgetevi [illegible] Carlo Alberto 18.
DIECIMILA sedie, poltroncine, carrate, tessonate, pieghevoli, impagliate, imbottite. Tavoli bar, ristoranti. Alasia, Vinzaglio 5.
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 9. Telef. [illegible]
LIQUIDO causa sgombro macchine cucire speciali apparecchi. Corso Vittorio 81.
MACCHINA maglieria [illegible] vendo. Telef. [illegible]
MACCHINE maglieria ogni tipo vendo cambio, ingegnamento, rateazioni, applicazione doppia guida e tramatore. Casacci, Arsenale 40, telefono [illegible]
MACCHINE maglieria finezza e misure diverse vendo, cambio, insegnamento, garanzia, rateazione, applicazione doppiaguida e tramatore. Casacci, Arsenale 40. Telefono [illegible]
MATRIMONIALI Rinascimento ricchissime, Novecento, Barocco, pranzo quattrocentesche, studi, liquidasi, Monte Pietà 23, pomeriggio.

le dimenticanze
non si verificano quando si ha tempo sufficiente per dare immediata esecuzione ad un proposito;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

OCCASIONE vendo camera poltrona ammobiliati [illegible] per casa. Principe Tommaso 37, portineria.
SARTE per i vostri acquisti bottoni di alta moda rivolgetevi: Socco, Carlo Alberto 18.
SOFA' Luchini, poltroneletto bracciolate, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 23.
TAPPEZZERIE in carta, cornici, tende. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina [illegible] ang. corso Dante.
TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Donati, via Lagrange 1.
TELAI per confezionare in casa scarpe tessuti. Bosco, Carlo Alberto 18.

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTO vettura Fiat [illegible] vendo 3 lin. ali nafta, rimorchi Viberti, Fiat, [illegible] Bianchi Ambrosiano, Lambretta, [illegible] Polo 40, telefono [illegible]
APCA, Stampatori 19, telef. 40-709, certificati, passaporti, licenze, matrimoni, ecc.
AUTOMOBILISTI, attenzione: Autorimessa Savoia, Tiziano 21, vende Fiat 1500, cabriolet fuori serie, nuova di fabbrica con radio a lire [illegible] consegna immediata. Rateazioni 12 18 24 mesi. E' la più conveniente occasione dell'annata per privati e commercianti. E dopo tutti visitateci; comprerete carlamente!
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia, autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
CAPELLO, Lagrange 17, dispone vettura Lancia Fiat nuove minimuove pronta consegna cambi rateazioni.
CAUSA partenza vendesi autotreno 3 lin [illegible] con lavoro. Tel. [illegible]
CURTI via Carlo Alberto [illegible] telef. [illegible] svolge pratiche automobilistiche celerissime convenientissime.
DA Cantino via Brandizzo 62, telefono [illegible] (rovente autocarri piccolo e grande portata, qualunque genere auto e vetture, comprensi auto da demolire e vendonsi pezzi di ricambio.
MOTO Allenta [illegible]
MOTO D.K.W. 350 nuova completa valore [illegible] vendo miglior offerente. Levati, Savona [illegible] Torino.
OCCASIONE vendo camion Dodge come nuovo. Telef. [illegible]
OPEL Kadett 4 posti minimo consumo massimo comfort vendo privatamente. Telef. [illegible]
PRIVATO vende Balilla 4 marce bellissima riposata. Corso Regina Margherita [illegible] Telef. [illegible]
PRIVATO vende miglior offerente moto Sertum 250 freni centro campo [illegible] con Ardea 1100 moto Vespa Lambretta conguagliando. Telefono [illegible]
PRIVATO vende a privato Balilla camioncino [illegible] Caramello, via [illegible]
VENDO motocarrozza B.S.A. perfetta condizioni. Via Italia 23, Bettino Torinese.
VENDO rateali motociclette nuove e biciclette Balilla motofurgoncino [illegible] Berthollet 35.
ZUNDAPP 200 bicilindrica trasmissione cardano vendo oppure permuto Topolino. Tel. [illegible]

TORINO - A. III - N. 142
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
15-16 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Sul ring di Detroit sta per suonare il gong
L'italo-americano La Motta contro Cerdan tenta stasera la scalata al titolo mondiale

Milioni e fama affidati ai pugni

Due pesi medi di valore - Favorito La Motta dalle scommesse dell'ultima ora - Il francese però è sicuro di sè

DETROIT, mercoledì sera.

Cerdan e La Motta si incontreranno tra poche ore per il titolo mondiale dei medi.

Visitato a Loch Sheldrake, mentre trascorreva, giocando allegramente alle bocce, una parentesi di svago, Cerdan è apparso sicuro di sè e si è detto sicuro che i suoi colpi sapranno ancora una volta ridurre alla ragione l'avversario, ch'egli tuttavia giudica uomo di grande coraggio e di indiscusso valore.

La Motta non è, però, dello stesso parere ed appare convinto di essere definitivamente uscito da un periodo infelice delle sue condizioni di forma.

«La confermo? Il mio match contro Joey De John», dichiara l'italo-americano. E pur riconoscendo in Cerdan un autentico fuori-classe, pensa che al termine di una dura lotta potrà realizzare il suo sogno di diventare campione del mondo. I suoi sostenitori sembrano fargli eco a prestar fede alle sue parole. Le scommesse fluttuano, e mentre due settimane or sono erano polarizzate sul nome di Cerdan in ragione di 12 contro 5 ora oscillano intorno agli 6 a 5 in favore di La Motta.

Marcel Cerdan (a sinistra) dovrà difendere questa sera, sul ring dell'Olympia di Detroit, il titolo di campione mondiale dei pesi medi dall'assalto che gli porterà il pugile americano Jackie La Motta. Secondo alcuni critici questi non è il più forte antagonista che si possa opporre al francese, essendo superato nella scala dei valori mondiali almeno da Robinson e da Steve Belloise, ma è comunque sempre un avversario temibilissimo per la sua irresistibile irruenza. Marcel Cerdan, nonostante le vicende scandalistiche di cui è stato centro in questi ultimi tempi, parte favorito per la maggior tecnica e per la formidabile potenza del suo sinistro di cui fanno fede i due ultimi incontri vinti prima del termine contro Turpin e Krawczyk. Anche Jackie La Motta non manca certo di sostenitori, tanto che alcuni "bookmakers" lo dànno favorito a 8 contro 5.

TOUR: QUESTIONE DA RISOLVERE

Bartali e Coppi troviamo l'accordo?

Questo il grido dei tifosi del ciclismo ieri a Torino

Serata di gran gala al Motovelodromo, e caccia alle ultime notizie sul Giro di Francia. Tutti vogliono sapere se Gino andrà al Tour.

Bartali è seduto nel prato, in attesa che venga il suo turno per la gara della riunione. Grappoli di curiosi e di giornalisti lo serrano d'attorno. Egli è eccezionalmente calmo, cortese, disposto a chiacchierare a lungo sulle sue speranze di poter andare al Tour.

«Debbo dire che quando firmai, nel marzo scorso, il patto di Chiavari, sinceramente non credevo molto alla probabilità della partecipazione di Coppi. Firmai un po' incautamente, ma in buona fede, anche perchè certe clausole possono venire interpretate in maniera diversa come altri fanno, oggi. Riconosco che pure il loro punto di vista non è errato. Ma ora che siamo alla vigilia del Tour, come si può arrischiare l'avventura in terra francese con una formula che — a mio parere — minaccia una nuova Walkenburg? Questo pericolo mi fa rabbrividire. Preferirei, piuttosto, consegnare a Coppi la maglia gialla, quando egli partirà per Parigi e dirgli: «Difendila come io la conquistai».

Pausa. Bartali si alza. Scende in pista a disputare, assieme a Maggini, la gara a inseguimento a squadre. Il «vecchio» dà tutto se stesso. Vincono i fratelli Coppi. Bartali rientra nel recinto dei corridori e riprende i conversari.

«Se desidero andare al Tour? Come potrebbe essere diversamente? L'ho vinto per due anni; il Tour è aria di casa mia, teatro preferito di lotta per i miei mezzi e le mie possibilità; il Tour è la mia leggenda. Sono vecchio, ma potrò ancora difendermi...

In sostanza io dico: «Le mie proposte sono due. O andiamo, io e Coppi, con cinque gregari ciascuno e con programmi indipendenti, sin dal momento della partenza, o si accordino per fare una squadra sola, un blocco solo su scritto a grandi caratteri «Italia»; e poi alle salite si vedrà chi dei due deve aiutare l'altro. Ma patti chiari, scritti, senza possibilità di equivoco o di nuova Walkenburg. Io preferirei la seconda soluzione, perchè in Francia tutti gli stranieri ci vorrebbero divisi per liquidarci uno alla volta.

L'altoparlante chiama. Corridori, adunata per il Giro d'Italia in pista. Corsa stupenda, mai vista tanta foga a Torino. Ma Bartali e Coppi sono ipnotizzati dalle rispettive rante. Come potranno realizzarsi per il "Tour", sia pure per la sola prime tappe, i propositi e le speranze di Bartali? Vince Coppi Fausto anche stavolta; i cacciatori di autografi lo aggrediscono addirittura, ma Bartali se ne va dal sottopassaggio, salutato da un uragano di applausi. "Gino" e "Tour" sono le parole che emergono dal coro di voci. La gente sfolla. Commenti: «Magari ce ne fossero spesso di queste riunioni a Torino!». E' in cantiere una importante manifestazione dietro-motori. Ma una cosa veramente in grande; a presto.

Oggi ultimi approcci

Tentativi per una chiarificazione tra Bartali e Coppi, sono prevedibili per oggi a Torino e in serata a Milano.

Malgrado la valanga di telegrammi, che riceveva, l'U. V. I. e l'Associazione corridori si dichiarono incompetenti a sciogliere il rebus. Binda è riuscito intanto ad ottenere dagli organizzatori del Tour, il permesso per due macchine al seguito del Giro di Francia; una a disposizione di Bartali e l'altra per Coppi.

Ora Bartali è nel suo camerino, sfamacchiando un'«americana». «Speriamo — ripete — speriamo. Non è che io voglia andare per forza, perchè allora parteciperei alle condizioni di Chiavari. Voglio salvaguardare la mia dignità, il mio nome. E se poi dovrò aiutare Coppi, lo farò volentieri, perchè a trentacinque anni sono orgoglioso di farmi battere (non sempre) solo da lui.

Ci accomiatiamo. Addio Gino, auguri. Fuori vediamo Bigiani, raggiante perchè ha ricevuto la notizia che è stato prescelto lui a completare la squadra. Questo in caso di una partecipazione di Bartali, perchè allora molto sarebbe da rifare; il fiorentino ha in tasca cinque segreti nomi di suoi scudieri personali.

Salutiamo, en passant, Coppi. Egli è conciso e chiaro: «Ho presi le mie decisioni da un pezzo. So quel che voglio fare. Di quel che gli altri pensano e fanno non mi curo, specie in questo momento».

Certo che i sentimenti e le controproposte di Bartali peccano un poco di contraddizione con quel che sottoscrisse a Chiavari. E' l'opinione dei più. Potrà la speranza essere sacrificata all'appassionata nostalgia di Bartali per le solitudini dei Pirenei e il trionfo del Parco dei Principi?

Dino Zannoni

Il "rompete le righe,, del calcio italiano

Un bel ricordo da Budapest

Maglie azzurre ai dirigenti - Lealtà di Franzosi - Cosa farà Copernico?

La stagione internazionale del calcio italiano non si è chiusa sul campo al novantesimo minuto dell'incontro di Budapest. E' terminata qualche ora più tardi, nel corridoio del vagone-letto che trasportava la comitiva azzurra verso la patria. In quello strettissimo spazio furono ammassati tutti, dirigenti, giocatori, allenatore e massaggiatore. Novo salì su una valigia e disse quattro parole ai «ragazzi». Risposero alcuni hurrà e fin lì fu normale amministrazione.

Poi da uno scompartimento vennero tratte due maglie azzurre nuove fiammanti, con lo scudetto tricolore e il nero segno del lutto, in tutto simili insomma a quelle indossate sul terreno dell'Ujpest dai giocatori italiani.

«Queste maglie [illegible] per gli atleti, — disse allora un dirigente della F.I.G.C. — ma vanno a due uomini che hanno fatto molto in questa stagione per il calcio italiano, una la consegno a te, Novo, ed una a te, Copernico...».

I «ragazzi» non finirono più di applaudire, e di gridare hurrà ed evviva. Questo è per i partecipanti ad Ungheria-Italia di calcio, il ricordo più bello portato a casa.

«Il momento è stato commovente — ci dice chi racconta l'episodio — e soprattutto ha dissipato il curioso equivoco sorto a partita ultimata».

«Che equivoco?».

Ecco. Durante l'incontro, Novo e Copernico vennero relegati in un angolo del campo e non poterono quasi dar disposizioni alla squadra. Dovettero starsene lì, tra quattro dirigenti ungheresi, a tacere in silenzio. Si sa che gli ultimi minuti furono piuttosto emozionanti e per di più faceva freddo. Brividi di ogni genere, insomma...

Così, quando il perfetto arbitro Evans — uno dei migliori direttori di gara visti sui campi di gioco — fischiò la fine, mentre i giocatori italiani si abbracciarono esultanti, Copernico andò loro incontro con atteggiamento imbronciato.

Gli atleti si raggelarono.

«Non è soddisfatto della nostra partita... davvero?... eppure abbiamo dato tutto il possibile... ma cosa c'è?...».

Copernico, scaldatosi e passata l'emozione, badava a ripetere che sì, che tutto andava bene, che era felice, che il pari valeva un successo, ma ce ne volle per rassicurare i calciatori.

Chi invece manifestò subito e prontamente la sua gioia fu Franzosi. Il portiere dell'Inter è certo uno dei più bravi ragazzi del nostro calcio. Allorchè domenica mattina venne informato che gli sarebbe stato preferito Moro, perchè è «un diavolo di un portiere che non si emozionerebbe nemmeno se dovesse parare un'archibugiata». Franzosi quasi pianse. Però non aggiunse parola. Alla sera, a gara conclusa, lealmente disse ad uno del C. T.: «Ha avuto ragione lei: io oggi mi sarei troppo emozionato».

Facile poi è immaginare la gioia dei due esordienti, Moro e Giovannini, che hanno disputato una sicurissima partita, e di Becattini, il quale ha fronteggiato l'uomo più pericoloso dell'attacco avversario, l'ala destra Budai, un tipo che copre i cento metri in 10"8. Altrettanto contenti tutti gli altri.

La trasferta di Budapest è stata insomma una gran bella trasferta, sportivamente parlando. Per il resto, cordiali furono le accoglienze e gentili gli ospiti magiari. La caratteristica borraccia di pelle di cavallo con ornamenti tipici ungheresi, donata ad ogni dirigente e giocatore, lo dimostra.

«Noi vi offriamo una borraccia e una bottiglia di Tokai — aveva commentato spiritosamente uno sportivo ungherese — ma ci teniamo il mezzo fiasco fatto sul campo. Speravamo tanto di vincervi... Pazienza, sarà per un'altra volta».

Ora il calcio azzurro rompe le righe. Copernico è sempre intenzionato a presentare le sue dimissioni. Ha tempo davanti a sè, dato che la prossima partita avverrà a Londra in novembre. Intanto collaborerà con Novo per la preparazione del Torino alla Coppa Latina, poi si vedrà.

«In settembre lo vedremo direttore tecnico dei granata o degli azzurri?».

«Quel che so di sicuro è che dirigerò... la mia azienda».

Niente da dire. Viaggiando all'estero si diventa diplomatici.

Paolo Bertoldi

Le finali di domani

Atlete allo Stadio

Domani a Torino si conclude il campionato italiano femminile di società di atletica.

Ecco le società che disputeranno la finale e cioè nell'ordine, secondo il punteggio conseguito nelle semifinali: Atala di Brescia, S. D. Italia di Milano, Venchi-Unica, Sipra di Torino, Olimpia di Napoli, Costitica di Bologna, Pelnova di Torino, Amatori di Genova, Cus Roma, Edera e Ginnastica di Trieste, Colombo di Genova.

Toto-pronostici

X-1: ARSENAL TARANTO (punti 35) - VICENZA (p. 47). — Il Vicenza, impegnato nella dura impresa di raggiungere la seconda posizione di classifica, attualmente detenuta dal Venezia, avrà domenica un compito ingrato.

1: NAPOLI (p. 49) - ALESSANDRIA (p. 36). — Tecnicamente il pronostico è favorevole ai padroni di casa. Però non si dimentichi che il Napoli, pur vantando una buona posizione in classifica, lamenta il... record negativo delle reti segnate (41).

1-X: PESCARA (p. 31) - SIRACUSA (p. 40). — Definitivamente condannato alla retrocessione il Pescara? Certo la sua situazione è tutt'altro che buona. Perdere questa match vorrebbe dire il ritorno in «C». Il Siracusa ha perso fuori casa solo 6 punti dei 40 che conta in graduatoria.

1: PISA (punti 30) - EMPOLI (p. 30). — Il confronto non ha più interesse alcuno per la classifica. Rimane però la questione campanilistica delle due città limitrofe.

1-X: REGGIANA (p. 33) - COMO (p. 58). — Ormai il Como è in «A». Quale sarà il rendimento dei comaschi sul campo di Reggio? La squadra di casa dovrà vincere se vuol conservare qualche speranza di salvezza.

1: SERECNO (p. 33) - CREMONESE (p. 29). — I due punti in palio interessano, certo, più al Seregno che alla Cremonese, data la posizione di classifica. I padroni di casa sono favoriti.

1: SPAL (p. 38) - SALERNITANA (p. 42). — La Spal dovrebbe vincere tanto più che la Salernitana non è squadra use a prender punti lontana da casa (7 in tutto).

1: VENEZIA (p. [illegible]) - PARMA (p. 34). — La stessa posizione di classifica indica il Venezia favorito.

1-X: VERONA (p. 38) - SPEZIA (p. 36). — Un successo del Verona entrerebbe nella logica del pronostico. Non si dimentichi, però, che lo Spezia ha bisogno di punti ed ogni occasione è buona, purchè...

1-X: PRO VERCELLI (p. 46) - MORTARA (p. 46). — Nella serie C, girone A, è la partita di cartello. Il Mortara è ad un punto dalla due capoliste; perdere a Vercelli vorrebbe dire rinunciare alla lotta per il primato. I bianchi piemontesi sono, però, tecnicamente in condizioni di poter vincere.

1: GROSSETO (p. 60) - CAGLIARI (p. 33). — Il pronostico è favorevole ai padroni di casa.

1: MESSINA (p. 38) - FOGGIA (p. 33). — La vittoria del Messina entrerebbe nella logica del pronostico.

PRONOSTICI DI RISERVA

1-X: Legnano (p. 30) - Pro Sesto (p. 40).

1: Brescia (p. 41) - Lecco (p. 33).

A Mirafiori, domani alle 16,30, nona giornata al galoppo con sette corse e buoni campi di partenti. I nostri favoriti: Premio delle Ciliae: Fontanello, Maurizia; Premio Carignano: Verra, Aladino; Premio Chiablese: Odalonga, Belmonte; Premio Polcevera: Orsalto, Avezzano; Premio Aosta: Luxor, Senza Pudore; Premio Miosio: Lyra, Fontanile; Premio Adda: Doretta, Frisco.

Un torneo internazionale di tennis da tavolo si svolgerà domani con inizio alle ore 9, nei locali della Società Ginnastica di Torino

L'album dei ricordi

Monti, giunto ieri a Torino, è venuto a trovarci in redazione. Eccolo sfogliare le vecchie collezioni, che parlano delle sue imprese sportive. Il «giornale» è diventato un album di ricordi, che si rivede con piacere. (F. Moisio.)

BEN TORNATO, LUISITO

Quattro chiacchiere con Monti

«Luisito» Monti, il non dimenticato centro-mediano juventino del famoso quinquennio, ha fatto ritorno in Italia. E' sbarcato martedì a Genova, dopo un viaggio per mare di 30 giorni, e, dopo un giorno di riposo, ha raggiunto Torre Pellice, sua nuova (e provvisoria) residenza.

Monti non è invecchiato. E anzi, con ardore del tutto giovanile, cerca attualmente una sistemazione quale allenatore. In Argentina ha già esercitato la funzione di «trainer» senza eccessive soddisfazioni. I giocatori di oltre Atlantico non sono «cannoni» di disciplina e, spesso e volentieri, costringono gli allenatori a tramutarsi in... poliziotti, nei caffè e nei tabarins, verso le ore piccole, alla ricerca dei proprii pupilli intenti a trascorrere piacevolmente il tempo.

Luisito ha viaggiato da solo. Da solo, nel senso che nessun giocatore era con lui, diretto a squadre italiane. Al proposito, anzi, l'ex-juventino è scettico: i buoni — i giovani — restano dove sono: Partono per altri lidi gli anziani, e pochi assai. Pochi, molto pochi.

Seguitissimo dalla massa del pubblico — ha proseguito Monti — il calcio argentino è in china decadente. Per i campionati del mondo, i favoriti sono gli inglesi, che hanno un vero e proprio impianto di gioco. Gli argentini, invece, giocano dieci minuti e poi ricamano. Bello agli occhi, meno bello al risultato.

Anche laggiù si incomincia a pescare dalla provincia. Costa di meno e — magari — rende di più. Il S. Lorenzo, ad esempio, con 250.000 pesos, prezzo medio di un asso, ha acquistato cinque giocatori. Di questi, quattro sono titolari in prima squadra ed uno è ottima e promettente riserva.

Quel che sia per capitare in Italia, insomma...

Monti ha fretta. Una stretta di mano, un saluto... Deve andare a riabbracciare i "vecchi" compagni. Quelli del quinquennio. Per ricordare le glorie di un giorno, sperando fermamente in quelle future!

Ancora una novità tra i bianconeri

Giunto Jesse Carver neo-trainer juventino

Non passa giorno senza che si debbano annunciare novità alla Juventus: è di ieri l'acquisto di Mari, ed oggi già si parla di un altro importante arrivo. Questa volta si tratta dell'allenatore, di un grande trainer, di valore e di fama internazionale, conosciuto sui campi d'Inghilterra, dove ha giocato, e di Olanda dove attualmente svolgeva la sua attività.

Carver Jesse è il nuovo trainer della Juventus. Nato a Londra nel 1911, conta appena 38 anni. Da giovane è stato notissimo in Gran Bretagna come centro-mediano del «Manchester United». Terminata l'attività agonistica, si è instradato nella carriera dell'allenatore, trovando immediata sistemazione in Olanda. Le sue doti specifiche di preparatore atletico l'hanno reso immediatamente conosciuto in tutti gli ambienti calcistici di Europa, tanto che fu affidato a lui il compito d'allenare la rappresentativa continentale, che ha giocato a Glasgow nel maggio del 1947. Carver Jesse giunge così alla Juventus preceduto da referenze [illegible].

E' arrivato, però, senza la solita preparazione a tamburo battente che è in uso quando avvengono trasferimenti sensazionali. Si sapeva che i dirigenti juventini stavano trattando un noto trainer inglese, ma nulla lasciava pensare ad un «colpo» così clamoroso. Gli sono andati incontro a Milano un dirigente — Giordanetti —, ed un giocatore — Parola —. Aveva diritto il mediocentro bianconero d'essere presente all'arrivo del suo nuovo allenatore. Già lo aveva conosciuto durante il match della Continentale con la Gran Bretagna. E poi tra Carver e Parola c'è affinità di gioco: ambedue usi ad indossare la maglia n. 5, il nuovo allenatore e Carletto hanno fatto presto a far amicizia, amicizia che si concreterà presto con il lavoro sul campo (si dice che il primo allenamento dei juventini sotto la nuova guida avverrebbe già domattina).

Carver Jesse è un uomo simpaticissimo, non parla una parola d'italiano, ed usa come lingua esclusivamente l'inglese, ma sa farsi capire bene. Basta pensare che è riuscito a mettere insieme in poco tempo quella babele di lingue che era la squadra continentale. Abbiamo parlato con lui di Wilkes, la nuova mezz'ala ingaggiata dall'Inter. Ci ha detto che il nuovo nerazzurro è un asso, aggiungendo alla fine che era considerato la stella del calcio olandese.

E ci avrebbe parlato ancora, raccontandoci tante cose interessanti, ma impegni di famiglia — la moglie lo ha seguito nella nuova sede — ce lo hanno portato via.

Si decide a Parigi per la Coppa Latina

PARIGI, mercoledì sera.

Sabato prossimo si riuniranno a Parigi — per prendere gli accordi definitivi circa la disputa della Coppa Latina — un delegato per ogni squadra partecipante.

Le compagini designate per il torneo dovrebbero essere le quattro capoliste dei campionati francese, italiano, spagnolo e portoghese, cioè, rispettivamente, Reims, Torino, Sporting e Barcellona. Qualora le federazioni volessero però applicare alla lettera un articolo del regolamento, che pretende che i giocatori in gara debbano appartenere alla rispettiva società da almeno tre anni, il Torino si vedrebbe costretto a rinunciare.

In tal caso il suo posto dovrebbe essere preso dall'Internazionale di Milano, che, essendo impegnata in una tournée in America, cederebbe la candidatura al Milan.

Il giapponese Hiramushi ha battuto a Tokio il primato mondiale degli 800 metri a nuoto, stile libero, col tempo di 9' 41" 5/10.

Hans Martin, ex-campione di mezzofondo, dirigerà la squadra elvetica al Giro di Francia.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

la mosca deposita sui cibi i germi di gravi malattie come tifo, setticemia, dissenteria, paralisi infantile.

Difendete il vostro bambino!
con una spruzzata di Neocid alle pareti sopprimerete per un mese tutte le mosche
Neocid
IL POTENTE DDT ORIGINALE GEIGY

Chiedete al Bar nei migliori esercizi
APERITIVO FARAMIA
l'aperitivo che di sua bontà si fida
e ricoverete la bustina del Concorso
cine gratis faramia
che non promette automobili ma regala l'ingresso nei migliori cinema
IL CONCORSO CHE NON ILLUDE
Distilleria G. FARAMIA
PUBLINEDIM - CUNEO
FARAMIA

"DUBA,,
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETA'
presenta il più ricco e grandioso assortimento di
TESSUTI
per Signora, per Uomo, per la Casa
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
COTONERIE - TELE MARE
Ingualcibili e popeline uniti e fantasia - ecc.
Non mirabolanti promesse, ma la serietà della Ditta «DUBA» vi garantisce prezzi di assoluta convenienza applicati a tessuti di qualità nelle più alte novità di stagione.

AUTOTRASPORTI F.lli SOFFIETTI
Piazza Castello, 171 - Telefono [illegible]
AUTOLINEA TORINO-VARALLO S.
Orario dal 15 Giugno 1949
Partenza da TORINO ore 7 arrivo a VARALLO S. ore 9,20
Partenza da TORINO ore 18 arrivo a VARALLO S. ore 20,20
Partenza da VARALLO S. ore 6,45 arrivo a TORINO ore 9,05
Partenza da VARALLO S. ore 17 arrivo a TORINO ore 19,30
Sconti del 25 % a comitive di almeno 15 persone per l'intero percorso

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 1 - TORINO - TELEFONO [illegible]

Sempre pronto!!
NESCAFÉ
NESTLÉ

MAGNESIA BISURATA digestione assicurata